IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVIII — Numero 275. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Sabato, 6 Ottobre 1900

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Un nuovo ministero al Giappone

Il Giappone ha acquistato, dopo le vittorie del 1894 sulla Cina ed in seguito alla saggia politica di moderazione all'estero e di consolidamento delle condizioni all'interno, una posizione di grande potenza, ed i suoi interessi nell'Estremo Oriente sono ormai comuni a quelli delle altre potenze civili. Quanto avviene quindi in quel lontano impero merita di essere seguito con attenzione.

Perciò non è senza interesse il mutamento di ministero avvenuto in questi giorni a Tokio, in un momento in cui sono imminenti importanti deliberazioni di carattere internazionale nell'Asia orientale e sulle quali il Giappone può esercitare un'influenza preponderante.

Il mutamento di ministero non si connette cogli attuali avvenimenti in Cina, ma le cause, di indole puramente interna e parlamentare, che lo hanno provocato, risalgono a parecchi mesi addietro.

Sino dallo scorso maggio la posizione del gabinetto presieduto dal maresciallo Yamagata — che era presidente del Consiglio dal novembre 1898 e che lo era stato già dal dicembre 1889 sino all'aprile del 1891 — era molto scossa.

Lo scoppio dei recenti torbidi in Cina aveva consolidato per qualche tempo il gabinetto principalmente perchè il maresciallo Yamagata — il quale ha percorso una brillante carriera militare e nella guerra contro la Cina era comandante del primo corpo d'esercito giapponese e poi ministro della guerra — poteva rendere ancora colla sua esperienza importanti servigi. Ora che, come dichiarò lo stesso Yamagata, la questione cinese è entrata nella fase delle trattative diplomatiche, egli presentava le dimissioni proponendo all'imperatore il marchese Ito a suo successore. L'imperatore accolse la proposta e mise Ito alla direzione degli affari.

Il marchese Ito Hirobumi proviene, come il suo predecessore, dalla provincia di Chochu e, come questo, appartiene alla classe di *Sannosai* od alla bassa nobiltà. Ma mentre Yamagata acquistava il titolo di conte e di maresciallo per i suoi talenti, Ito si distingueva essenzialmente nel campo politico e diplomatico.

Fornito di un'educazione all'europea e conoscitore profondo per studi e per esperienza acquistata col viaggiare delle condizioni degli Stati civili e delle esigenze di uno Stato moderno, il marchese Ito si adoperò con successo per adottare nell'impero il sistema costituzionale, ed a lui si deve la costruzione della prima linea ferroviaria nel Giappone tra Tokio e Yokohama, la riforma monetaria e via dicendo.

Egli fu ripetutamente Ministro e dal 1885 al 1887 Presidente del Consiglio e più tardi — all'epoca della guerra cino-giapponese — Ministro degli esteri; poi di nuovo Presidente del Consiglio. Ma dovette ritirarsi perchè l'opposizione lo accusava di procedere troppo fiaccamente nella lotta del Giappone per la preponderanza nella Corea.

La scelta del marchese Ito a Presidente del Consiglio nei momenti attuali, è di grande importanza così per la politica estera, come per quella interna del Giappone. Per quanto riflette la politica estera, non è ancora deciso se il marchese Aoki, ministro degli esteri con Yamagata, si ritirerà. In generale — sebbene il marchese Ito fosse due anni fa ossia prima della deposizione dell'imperatore cinese Kuang-su, caldo fautore di un'alleanza tra la Cina ed il Giappone e si recasse a tal uopo a Pechino per iniziare con Li-Hung-Chang, allora capo del Tsung-Li-Yamen, delle trattative che tramontarono in seguito al colpo di Stato dell'Imperatrice-reggente - non si crede che la politica seguita sinora dal Giappone nella questione cinese subirà alcun cangiamento, e ciò semplicemente perchè quella politica corrisponde pienamente agli interessi giapponesi.

Ito stesso ha espresso recentemente il parere che, qualora fosse ritornato al potere, avrebbe continuato tale politica.

Relativamente alla politica interna il marchese Ito si era messo negli ultimi tempi alla testa di un' " associazione politica costituzionale ", di cui fanno parte circa la metà dei 300 deputati che compongono la seconda Camera. Scopo della formazione di quell'associazione è di dare un maggior sviluppo alla Costituzione adottata dieci anni sono cioè nel 1890 nel Giappone. Da principio esistevano principalmente alla Camera giapponese, dei gruppi regionali, dipendenti in gran parte da singoli capi locali, i quali esercitavano una grande influenza nella formazione del governo e nella distribuzione dei portafogli, e quindi sulla omogeneità dei Gabinetti.

Ito cercò di mettere un termine a tale stato di cose, creando quell'associazione, affine di raccogliere i vari gruppi sotto un programma essenzialmente politico. Egli gode la fiducia più illimitata del Sovrano ed il successo ottenuto dalla sua iniziativa - coll'adesione di un numero considerevole di deputati - dimostra che la situazione era matura per una innovazione così importante, e, date le condizioni interne, anche arrischiata.

Se la riforma proposta dal marchese Ito e che egli è deciso a sostenere energicamente sarà adottata, il Giappone avrà fatto un altro gran passo sulla via del progresso e dello sviluppo interno.

Politica e Diplomazia

Londra, 5, ore 11,25 — Secondo notizie dal Cairo l'alto commissario turco per l'Egitto, Mukhtar pascià, è ritornato colà.

Egli era deciso di ritirarsi, ma si sarebbe dichiarato pronto a restare in carica per un altro anno, sotto certe condizioni.

Londra, 5, ore 11,15 — Il ministro della marina, Goschen, il cui ritiro da quel posto è certo, si ritirerà anche dalla vita politica, dedicandosi a lavori letterari.

Il ministro della guerra Lansdowne, che pure si ritira, sarà nominato governatore dell'Irlanda.

Berlino, 5, ore 12,25 — Le condizioni di salute del feldmaresciallo Blumenthal, che ha compiuto recentemente 90 anni, destano preoccupazioni. Egli soffre d'asma e di altri acciacchi per la grave età.

L'imperatore viene informato più volte al giorno dello stato di salute dell'illustre infermo.

Vienna 5, ore 12,40 — Le conferenze dei ministri comuni alle due metà dell'impero sono state sospese per qualche giorno, ma verranno riprese domenica prossima.

Si tratta di decidere sulla costruzione d'una nuova linea ferroviaria in Bosnia, che partendo da Seraievo verrebbe congiunta colle linee del sud-est. Alle spese si farebbe fronte colle risorse della Bosnia.

Le voci che il governo ungherese contrarrà prossimamente un nuovo prestito, si mantengono, ad onta delle smentite.

(S) **Torino**, 5 — Il principe Luigi Napoleone, passati alcuni giorni colla madre principessa Clotilde, parte stasera per Capodimonte.

Parigi, 5, ore 18.50 — A proposito della visita che il Ministro tedesco a Tangeri col personale della Legazione ha fatto all'Imperatore del Marocco, il *Journal des Débats* pretende sapere che essa non aveva alcuno scopo politico.

Si sarebbe trattato soltanto di certe indennità dovute ai sudditi tedeschi.

Per l'avvenimento al trono di Re Vitt. Em. III.

(S) **Bruxelles**, 5. — Il Re offerse iersera un pranzo in onore della Missione straordinaria italiana, qui venuta per annunziare ufficialmente l'avvenimento al Trono del Re d'Italia Vittorio Emanuele III.

Vi assistettero la Principessa Clementina, il marchese Imperiali, le alte cariche di Corte, gli Aiutanti di campo del Re Leopoldo, il Ministro del Belgio presso S. M. il Re d'Italia, Van Loo.

Terminato il pranzo, il Re s'intrattenne lungamente con l'Ammiraglio conte Canevaro.

(S) **Bucarest**, 5 — E' giunta la Missione straordinaria italiana incaricata di notificare alla Corte rumena l'avvenimento al Trono di Re Vittorio Emanuele III, composta del generale Parravicino e del maggiore Palleri. Essa è stata ricevuta alla stazione dal personale della Legazione italiana, dal segretario generale del Ministero degli affari esteri, dal comandante la piazza, dal Prefetto di polizia e dal tenente-colonnello Averesco, addetto alla persona del generale Parravicino.

La Missione è stata condotta all'Albergo in vettura di Corte.

Il ricevimento ufficiale avrà luogo alla stazione di Sinaia, allorchè la Missione si recherà dal Re che la riceverà solennemente domenica al Castello di Plesch.

Lo Scià di Persia a Costantinopoli.

(S) **Costantinopoli**, 5. — Lo Scià di Persia è partito collo stesso cerimoniale dell'arrivo, dopo essersi accomiatato dal Sultano in modo cordiale.

Lo Scià ha conferito l'Ordine del *Leone e del Sole* in brillanti ai membri del Gabinetto ottomano e ad altri dignitari.

Il programma militare

L'altro giorno un giornale militare esprimeva la dolorosa meraviglia che, in tanto discorrere di progetti di legge in corso di preparazione presso i diversi ministeri per la prossima ripresa legislativa, si facesse il silenzio attorno al ministero della guerra. Noi di questo silenzio non ci dogliamo in verità, ma ce ne compiacciamo.

Si è dibattuta tanto in passato la quistione dell'esercito, che dobbiamo considerare buono e favorevole indizio che, finalmente, si cessi dal rimetterne ogni giorno in discussione gli ordinamenti.

" Beate le colonie, che non fanno parlare di sè ", disse un dì alla Camera l'on. Martini; e doppiamente beati, avrebbe potuto aggiungere, quegli eserciti che non si discutono, se non per ricordarne le benemerenze acquisite in guerra e, specialmente, in pace, che sono le maggiori e le più difficili.

Del resto, a parte la questione delle spese straordinarie per la trasformazione dell'artiglieria da campagna ed il completamento della difesa territoriale alpina e costiera, nessun problema militare, che possa appassionare l'opinione pubblica, è alle viste.

Ed anche la questione delle spese straordinarie è stata virtualmente risoluta con il consolidamento del bilancio della guerra nella cifra di 239 milioni.

Si potrà variamente dividere questa somma, si potrà dare la precedenza a taluni lavori, a taluni approvvigionamenti in confronto di altri; ma gli stanziamenti di bilancio, che sono stati altra volta e potrebbero ritornare ad essere ancora il pomo della discordia, non muteranno.

E' vero che alla trasformazione dell'artiglieria da campagna, già iniziata, bisognerà provvedere con una sollecitudine maggiore di quella, che la rigidità del bilancio può consentire; ma anche a questa necessità è stato provveduto col progetto presentato alla Camera nell'aprile scorso e trovato allo stato di relazione favorevole dalla presente legislatura. Basterà riprendere con qualche leggera modificazione di forma quel disegno, perchè anche codesta questione, la sola urgente, sia definita.

Il progetto, che sta dinanzi alla Camera, assegna alla trasformazione dell'artiglieria, in più dei crediti normali di bilancio, le somme che il Tesoro potrà introitare dalla vendita dei terreni demaniali, che il radiamento di alcune piazze forti rende liberi, e delle armi fuori uso. Ma vuole che la spesa vada di pari passo con l'entrata. Ora questa condizione, che dopo tutto non è sostanziale nei rapporti della finanza, può nella pratica riuscire molesta ed intralciare la trasformazione.

Opportuno, pertanto, a noi parrebbe un emendamento, per il quale si fissasse un termine alla costruzione del nuovo materiale d'artiglieria e se ne anticipassero i mezzi, salvo al Tesoro di rifarsene man mano con la vendita dei terreni e delle armi, che diventerebbero di sua esclusiva proprietà.

Comunque, o si adotti uno od altro temperamento, o si ritorni puramente e semplicemente al progetto dell'on. Pelloux, non è la questione dell'artiglieria — lo ripetiamo — che potrà provocare vivaci dibattiti o divisioni nei partiti costituzionali della Camera.

Un altro progetto, che il paese aspetta, è quello per il reclutamento dell'esercito; la legge vigente essendosi chiarita viziosa in talune parti e difettosa in altre, per le mutate condizioni sociali e militari del nostro paese.

Forse anche la legge sull'avanzamento e quella sullo stato dei sottufficiali potranno essere ritoccate; ma tutto ciò non può costituire un programma militare, nel senso rigoroso della parola; onde noi concludiamo, come abbiamo principiato: nè meraviglia, nè dolore, se di progetti militari poco o punto si parla in questo quarto d'ora che dicono di febbrile attività nei singoli Ministeri per preparare il futuro lavoro legislativo.

I lavori pubblici nell'Eritrea

Sono alla dipendenza d'un ufficio tecnico istituito nel giugno del 1898, il quale presiede anche al demanio pubblico ed alla colonizzazione.

Strade. — Tra le opere di pubblica utilità, alle quali diede impulso il governo civile, viene prima la strada Saati-Asmara, destinata a facilitare le comunicazioni di Massaua, ossia della costa, con Asmara fatta sede del Governo.

Una strada, costruita davanti al governo militare, esisteva, bensì, ma, se dessa poteva bastare alle necessità militari, era insufficiente alle necessità del commercio.

Della strada Saati-Asmara, nel periodo luglio 1898 dicembre 1899, furono studiati, appaltati e costruiti quattro tronchi, che complessivamente misurano metri 22.600; cioè i tronchi.

Porte del Diavolo-Dorfu	metri	2.500
Piana di Sabarguma	"	8.000
Asmara-Porte del Diavolo	"	5.600
Saati-Dig-Digta	"	6.500

E l'ordine nel quale si costruirono fu consigliato dalla maggiore o minore importanza di ciascuno di essi. Col tronco Porte del diavolo-Dorfu si iniziava il tronco che discende a Ghinda, toccando l'Arbaroba, il Lesa e Nefasit: tratto di singolari difficoltà tecniche, poichè il tracciato ha da svolgersi lungo i fianchi ripidissimi delle montagne, talora quasi a picco sulle valli profonde del Mai-Hinzi e del Gulei; col tronco di Sabarguma si provvedeva affinchè quella pianura, per le sue condizioni climatiche, pericolosa in ogni stagione, potesse traversarsi con celerità.

Il lembo estremo della pianura è congiunto al tronco Saati-Dig-Digta da un tratto dell'antica via; la quale, superando il Dongollo, unisce Sabarguma con Ghinda e questa con le pendici del Lesa e con Nefasit. Il tratto è comodo abbastanza; si dovrà soltanto correggerlo con lievi varianti, sistemando in modo razionale curve e pendenze e attenendosi ad una sezione che permetta dappertutto gli scambi fra i numerosi veicoli da trasporto che la percorrono di continuo.

La nuova strada coloniale, che parte da Asmara, ha successivamente una larghezza trasversale di 8, 7 e 6 metri sino alle Porte del diavolo; di qui incomincia con larghezza di metri 5.50 e sarà opportuno continuarla con tale sezione almeno sino a Nefasit.

Le curve hanno un raggio minimo di metri 20, le pendenze massime sono del 6 per cento, ma soltanto in pochi e brevissimi tratti.

Nei tronchi montuosi, le opere d'arte si riducono a ponticelli ed a muri di sostegno. Nella piana di Sabarguma, invece, se poterono tracciarsi lunghi rettifili e curve a grandissimo raggio, si fecero bensì necessarie numerose ed importanti opere d'arte per attraversare i molti corsi d'acqua che intersecano la strada e per difenderla dalle pioggie.

Altrettanto può dirsi della strada Saati-Dig-Digta, dove sono parecchi ponti a più luci. Per queste costruzioni id auliche debbonsi nella Colonia superare particolari difficoltà; infatti nè forse le condizioni politiche consentirono in passato al Genio militare di determinare i bacini idrografici, nè l'ufficio tecnico, istituito da poco e costretto ad attendere a più urgenti studi e lavori, potè raccogliere i dati onde debbono essere condotte opere, le quali domandano conoscenza piena del regime de' torrenti.

Un quinto tronco (Dorfu-Arbaroba km. 5) si sta costruendo; è il seguito dei due già aperti al transito Asmara-Porte del diavolo-Dorfu; quello compiuto, la nuova strada sarà discesa dalla quota 2334 (Asmara) alla quota 2055.81.

Nella relazione dell'on. Martini, dalla quale abbiamo tratto queste notizie, manca ogni indicazione del costo — indicazione, che sarebbe stata utilissima.

Ferrovia Saati-Dig-Digta — Il tronco che sta per costruirsi, lasciata la stazione di Saati (da Massaua 27 km.) traversa il villaggio e la piazza omonimi e s'interna nella valle del Dig-Digta.

Avrà la lunghezza di circa 8 chilometri. L'opera d'arte più importante sarà il ponte a travata metallica sul torrente Dig-Digta. L'asse ha curve minime con raggio di metri 12 e pendenze massime del 30 per mille. Lo scartamento è di metri 0.95 tra le tangenti interne delle rotaie con traversine metalliche, per evitare i danni che a traversine di legno farebbero le termiti. Il tronco che porta così a 35 i chilometri di ferrovia nella Colonia dovrà esser compiuto nel gennaio 1901.

Anche del costo di questo tronco ferroviario notasi una lacuna nella relazione.

Lavori in Asmara. — Le costruzioni stradali ebbero sin qui l'unico fine di collegare Massaua con la sede del Governo.

Da ciò provenne la necessità di altri lavori in Asmara, lavori che, in poco più di un anno, si può dire che l'abbiano trasformata intieramente.

Prevedendo appunto gli incrementi che le erano riserbati, fu prima cura del Governo di tracciare un piano regolatore. La piccola città è ora traversata da una strada principale larga 14 metri. Da essa si diramano le vie secondarie presso che tutte oramai fiancheggiate da abitazioni europee.

La popolazione vi crebbe assai notevolmente, vi vennero europei da altre parti della Colonia, vi immigrano di continuo genti dell'Amhara e del Tigrè. Di qui il dovere nel Governo di provvedere Asmara di acqua che prima si attingeva da fossi, aperti a tutte le inquinazioni. Si scavarono quattro pozzi in prossimità del mercato, col maggiore dei quali si unì un serbatoio, ove l'acqua viene immessa per mezzo di un *aereomotore*.

Altre opere. — Vogliono, oltre ai già detti lavori, essere menzionati: il restauro della diga di Tanlud, l'impianto di nuove macchine al laboratorio della ferrovia, la costruzione di pubbliche fontane in Massaua, la costruzione di un acquedotto per le prigioni di Ras Mudur.

Si costruì la torre pel faro di Scheek-El-Abù, si eseguirono lungo la linea ferroviaria Massaua-Saati importanti lavori di difesa sull'Uissa, fra Otumlo e Moncullo, e si costruì un nuovo ponte a tre luci sull'Amassat. Finalmente furono aperti pozzi a Debar-Islam, Adi-Caiè, Saganeiti.

Rete telegrafica. — Ha avuto un notevole sviluppo e misura presentemente 700 chilometri. Tranne la linea Massaua-Asmara, munita di due fili, tutte le altre linee sono stese con un solo filo e con pali da campo; non dànno quindi alcuna guarentigia di buon servizio, a cagione della poca resistenza dei sostegni, per giunta senza tregua minacciati e corrosi dalle termiti.

Si aggiunga che lungo alcuni tratti (per esempio Biscia-Ela-Dal), i pali in legno, sul posto non è possibile procurarli perchè la regione non ne somministra e il trasporto tarveli è soverchiamente costoso. Bisognò dunque regolare con un diverso sistema la *palificazione*, e frutto di questi studi fu un palo metallico da scomporsi. Già se ne provvidero quanti sono sufficienti alla rete telegrafica della Colonia, che avrà d'ora in poi due fili, eccezione fatta della linea fra Massaua ed Asmara, che ne avrà tre.

In Cina.

La situazione.

(S) **Londra**, 5 — Il *Times* ha da Shanghai: La fanteria di marina tedesca venne attaccata presso Tientsin da 2000 *boxers*, che respinse uccidendone 400.

Le perdite dei tedeschi sono insignificanti.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Londra, 5, ore 16 — Le potenze si occupano di impedire che il principe Tuan e gli altri capi compromessi negli eccidi in Cina si sottraggano colla fuga ai gastighi.

Il *Daily Express* registra la voce che i russi abbiano sequestrato nel Palazzo imperiale di Pechino 100 milioni di *taels*.

(S) **Tientsin**, 3 — Li-Hung-Chang partirà domani per Pechino coll'ammiraglio russo Alexijeff.

La Nota tedesca e le Potenze.

(S) **Londra**, 5 — Il *Times* si dichiara favorevole all'attuazione delle ultime proposte della Germania, relative alla Cina.

(S) **Wahington**, 5 — Il Segretario di Stato, Hay, ha diretto all'incaricato d'affari tedesco una Nota favorevole alle ultime proposte della Germania sulla questione cinese. In quanto alla punizione dei colpevoli, il Ministro degli Stati-Uniti a Pechino, Conger, ricevette istruzioni per assicurarsi circa i nomi dei colpevoli e per uniformarsi alla Nota tedesca.

La Nota di Hay è considerata importante, perchè stabilisce un accordo fra la Germania e gli Stati-Uniti.

(S) **Berlino**, 5. — Il *Wolff Bureau* ha da Pietroburgo:

Il governo russo ha consentito alle proposte formulate nella circolare del segretario di Stato per gli affari esteri de Bülow in data del 1° corrente e ha dato al suo ministro in Cina conformi istruzioni.

Le proposte della Francia.

(S) **Parigi**, 5. — I giornali pubblicano una Nota che il Ministro degli affari esteri, Delcassé, ha inviato alle Potenze, relativamente agli affari di Cina.

Tale Nota propone:

1° La punizione dei principali colpevoli;

2° Il mantenimento dell'interdizione dell'esportazione di armi;

3° Eque indennità da pagarsi agli Stati, Società e privati;

4° La costituzione in Pechino di guardie permanenti alle Legazioni;

5° Smantellamento delle fortificazioni di Ta-Ku;

6° Occupazione militare di parecchi punti fra Tien-Tsin e Pechino.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 5, ore 18,50. — Si ignorano finora le risposte delle potenze alla Nota del Ministro degli affari esteri Delcassé riguardo alla Cina.

Essendo essa quasi identica a quella della Germania, è probabile che entrambe le proposte saranno fuse insieme.

Le due Note.

(Servizio speciale del *Pop. Rom.*)

Berlino, 5, ore 20.30. — La Nota del ministro degli affari esteri francese Delcassé, giunta qui ieri sera è pienamente conforme alla seconda Nota tedesca per quanto riguarda le punizioni degli autori degli eccidi. Siccome la Russia vi aveva aderito anticipatamente, se ne deduce che le potenze della Duplice aderiranno quanto prima alla seconda Nota tedesca, già accettata dalle altre.

La questione essenziale resta sempre quella delle punizioni; una volta risoluta le trattative colla Cina diverranno più facili.

La Nota del ministro Delcassé intavola dei punti, che finora erano fuori discussione.

Le potenze dovranno scambiarsi in proposito le loro vedute; ma, viste le buonissime disposizioni attuali si ritiene che esse finiranno certamente coll'intendersi.

I massacri dei missionari

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Napoli, 5, ore 18,20 — Ieri giunse in porto il piroscafo germanico *Prinz Heinrich*, proveniente dalla Cina. Nessun soldato vi era imbarcato.

Stamane fu ammesso a libera pratica.

Fra i passeggieri rimpatrianti oltre i molti tedeschi vi erano due italiani, certo Argento da Girgenti, ministro protestante, e il padre Gioacchino Olivarez, missionario cattolico.

Quest'ultimo, parlando degli ultimi avvenimenti in Cina, disse che circa 25.000 cristiani indigeni furono massacrati insieme a cinque vescovi.

Il vescovo Fantosato subì le più feroci torture. Fu denudato, mutilato, seviziato in tutti i modi.

L'Olivarez disse risultargli essere stato massacrato anche monsignor Fogella, colui che portò a visitare l'Esposizione di Torino un gruppo di cinesi.

Alcuni missionari scamparono grazie strattagemmi. Uno, il padre Geremia da Cremona, si nascose in una cassa di riso, standovi 7 giorni.

Il padre Stefano da Sant'Eramo giunse a Shanghai in una cassa da morto.

Nemmeno i Ministri protestanti furono risparmiati.

Infatti anche l'Argento raccontò di essere stato denudato e poi ricoperto con un panno inzuppato di petrolio, a cui si voleva dar fuoco. Riuscì però a scappare, ed inseguito, ebbe un colpo di palo ad una tempia.

Egli terminò dicendo doversi accogliere con beneficio d'inventario le notizie dalla Cina.

Mentre scendevo dal piroscafo, entrò in porto il *Kaiser*, e la musica del *Prinz Heinrich* intuonò l'inno tedesco.

Lavoro ed emigrazione all'estero

Dagli ultimi rapporti consolari, pervenuti al Ministero degli esteri, raccogliamo una serie di notizie e di avvertimenti che possono tornare utili ai nostri emigranti.

Il cav. Negri, r. console in Juiz de Flora nel Brasile, scrive circa la situazione dello Stato di Minas Geraes, dove si era diretta negli ultimi anni, in causa dei lavori edilizi per la costruzione della nuova capitale Bello-horizonte, una corrente di emigranti italiani, composta non solo di operai, ma anche di persone colte, come architetti, intraprenditori di lavori, ingegneri.

Causa l'inevitabile periodo di sosta, terminata la costruzione del primo nucleo della incipiente città, e causa la condizione disagiata della finanza, non si trova oggi alcun lavoro per procurare qualche guadagno agli italiani, la cui situazione diviene ogni giorno più critica.

Persone di civile condizione, giunte colà pochi anni sono dall'Italia con un discreto capitale, arrivano al punto da chiedere al Consolato il viaggio gratuito per rimandare in patria le proprie famiglie. Non si parla delle molteplici domande di rimpatrio fatte al console da operai, vedove, vecchi ed infermi, e delle domande di lavoro *manuale* presentate da individui di una certa educazione, come ex ufficiali dell'esercito, licenziati e perfino laureati.

Nè meglio vanno le cose al Parà, altro degli Stati Brasiliani.

Nell'ultimo Bollettino del ministero degli esteri è pubblicata la seguente lettera, scritta da persona autorevole e datata da Belem:

Da qualche tempo giungono qui artisti di canto e chellerine contrattati in Italia per Manaos (Amazzoni). Arrivano pieni di speranze, perchè si è detto loro che il clima è sano, la vita facile e il guadagno grande.

Che avviene poi? Appena sbarcati si accorgono che le cose stanno in ben altro modo; ma ormai è tardi e bisogna che rimangano.

A certi artisti si disse che bastavano tre lire al giorno per vivere, mentre la loro paga era di trecento franchi il mese. La verità invece è che per vivere modestamente, senza privazioni, non sono sufficienti 25 lire al giorno.

Con grande difficoltà si trovano camere discrete, e negli alberghi si paga una camera mobiliata col puro necessario, dalle 7 alle 12 lire al giorno. Il vitto poi è carissimo: una porzione di filetto costa 5 lire; due uova L. 2.50; un bicchiere di latte lire 1.25; una bottiglia di birra nazionale L. 3.

In quei paesi ove è frequentissima la febbre gialla, gli stranieri in special modo devono assoggettarsi ad una igiene rigorosa. E' necessario mutar di biancheria tutti i giorni e prendere una doccia tutte le mattine; e l'acqua si paga, e la lavatura e stiratura d'una camicia costa L. 1.25.

Notisi poi che gli Stati di Parà e delle Amazzoni attraversano una gravissima crisi, dovuta al cambio.

Il prodotto principale di quei paesi, la *borracha* (gomma elastica) che già valeva L. 12,50 il kg., ora è sceso a 7.50, e questo ribasso di prezzo, dovuto al cambio, ha rovinato molti e fu causa principale quasi di un disastro su quelle piazze commerciali.

Il governo ha sospeso in gran parte i lavori; le imprese private fecero altrettanto; non è dunque a meravigliare se abbondano i disoccupati.

Una compagnia lirica italiana, prosegue la lettera, venne qui, ed i coristi ed i professori avevano la derisoria paga di dieci franchi al giorno, mentre i padroni di alberghi chiedevano perfino più che tutta questa paga per una camera modestissima. La compagnia lasciò qui diciotto vittime; e quattordici ne lasciò, in un solo mese, una compagnia di operette.

Dunque niente emigrazione, nemmeno nel Parà.

Da qualche tempo viene pure avvertito un sensibile aumento nella emigrazione a Trieste, dalle provincie della Romagna.

Non passa settimana senza che il piroscafo austriaco *Maria B.* di recente adibito alla linea Ravenna-Trieste, non trasporti, al prezzo ridotto di L. 4.50 per passeggero, numerose compagnie di braccianti, fra cui diversi minorenni, diretti a Trieste e nell'Istria in cerca di lavoro.

Ora nulla giustifica questo concorso.

Pei lavori di mediocre importanza della nuova ferrovia Trieste-Parenzo, havvi già sul posto mano d'opera a sufficenza, nè in paese si nota uno straordinario sviluppo edilizio o altro fatto che possa far concepire ai nostri operai la speranza di occupazione.

Ne viene che, pochi giorni dopo l'arrivo, un gran numero di essi, esaurite o sul punto d'esaurire le scarse risorse, si rivolge al consolato e all'associazione italiana di beneficenza, ma tali domande per essere troppe non possono essere concesse.

E' bene pertanto che si sappia la verità per non fare un viaggio inutile o disastroso.

Anche il r. console a Zara avverte che da qualche tempo le autorità di polizia della Dalmazia vigilano severamente lo sbarco degli operai e dei passeggeri in genere, che giungono colà dall'Italia sprovvisti di passaporto per l'estero, i quali corrono perciò il rischio di essere espulsi.

Il r. consolato in Batum avverte finalmente, che il lavoro pel tronco ferroviario Alessandropoli-Erivan incominciato in aprile, venne sospeso in luglio causa i grandi calori, mancanza completa d'acqua e sciami di zanzare che infestavano l'aria. Sarà ripreso a metà del mese corrente.

Però non essendovi alcuna opera d'arte da fare, per gli altri lavori sono più che sufficienti i russi, persiani, greci, caldei, armeni e tartari, contro cui la concorrenza è impossibile, causa il basso prezzo della mercede cui si sottomettono.

Di operai italiani ve n'era sul principio una sessantina, ma due terzi dovettero andarsene causa la febbre malarica. Nè la mercede compensa. Un buon muratore non riceve più di 5 fr. il giorno, uno scalpellino 4, i manovali 2. E la vita è carissima; non essendovi villaggi lungo la linea, carne, vino, ogni commestibile vi sono importati da speculatori.

Anzi carne non se ne ha che due volte il mese; pane pessimo; alloggi comodi non ve ne sono. Manca l'assistenza medica. Gli operai debbono dormire nelle tane tartare, fossi profondi scavati a due e tre metri sotto terra e ricoperti di paglia.

Uomo avvisato, mezzo salvato.

La guerra nel Transvaal.

(S) **Londra**, 5 — Il *Daily Telegraph* ha da Pretoria: La signora Kruger è gravemente ammalata.

ARMI ED ARMATI

Il bilancio della guerra in Francia.

Esaminiamo brevemente il progetto di bilancio della guerra francese pel 1901.

Cominciamo dall'effettivo: esso è previsto in 29,002 ufficiali in attività di servizio, 543,816 uomini di truppa, 711 ufficiali e 23,996 uomini di gendarmeria, 142,595 cavalli. Queste cifre, paragonate col bilancio precedente, presentano un aumento di 100 ufficiali in attività di servizio, una diminuzione di 1806 uomini di truppa. Vi è poi una diminuzione di 81 ufficiali, 1161 uomini e 544 cavalli di gendarmeria, i quali passano a gravare sul bilancio dell'Algeria.

Il bilancio presenta una diminuzione di 5 milioni, diminuzione fittizia che dipende dal fatto che nel bilancio non si calcola più la ritenuta per la pensione degli ufficiali.

Rileviamo pure una diminuzione di ben 132,850 franchi sulle grasse indennità agli ispettori generali delle armi, diminuzione accolta nell'esercito con favore.

E passiamo al soldo delle varie armi. L'effettivo del-

la fanteria è di 12,534 ufficiali e 338,289 uomini, e la spesa è calcolata in 110,320.000 franchi, con una diminuzione di 6,080,000 franchi sul bilancio precedente, dipendente dalla diminuzione d'effettivo già menzionata, e dalla non convocazione pel 1901 della territoriale.

L'effettivo della cavalleria comprende 3805 ufficiali e 61,135 sottufficiali e uomini di truppa. I crediti ammontano a 28 milioni, con diminuzione sul bilancio precedente di 1,200.000 franchi dipendente dalla riorganizzazione degli *spahis*, dalla non convocazione della territoriale.

L'artiglieria comprende 3.191 ufficiali e 66.025 uomini; il credito è di 28,583,910 franchi, inferiore di 1,260,770 franchi del bilancio 1900, derivante dalla non convocazione della riserva e della territoriale e da altri piccoli rimaneggiamenti.

Il genio comprende 450 ufficiali e 11,462 uomini, con un credito di fr. 4,497,539.

Il treno ha un effettivo di 378 ufficiali, 9,322 uomini, per la spesa di fr. 3,624,045.

La gendarmeria comprende 614 ufficiali e 20.767 uomini, con un credito di 33 milioni e 383,000 fr. V'è diminuzione di 2.287.000 fr. pel passaggio della gendarmeria algerina al bilancio dell'Algeria.

La guardia repubblicana ha un effettivo di 82 ufficiali e 2,281 uomini con la spesa di 4.712.000 franchi.

Diamo le cifre dei più importanti capitoli.

Il materiale di sussistenza costa 39 milioni e mezzo. In questi sono compresi 14 milioni e mezzo er il grano. 2 milioni 800 mila lire per il pane da munizione, più di 2 milioni per il caffè verde.

Le forniture di razioni costano più di 12 milioni, le spese di sussistenza toccano i 2 milioni e mezzo. Il mantenimento delle provvigioni per la riserva costa 1 milione e 420 mila franchi.

Il credito per la carne, le conserve, i salumi tocca i 60 milioni; quello dei foraggi e relativo personale è di 70 milioni, di cui 20 per la gestione diretta e 48 per le forniture.

L'avena costa 42 milioni, il fieno 10 e mezzo, la paglia 6 e mezzo. Dal che si vede che un cavallo costa di solo mantenimento 500 franchi all'anno.

La sanità costa 8 milioni e mezzo. Il materiale di vestiario tocca i 53 milioni e mezzo, il relativo personale 1 milione e mezzo.

Il casermaggio militare assorbe 11,611,000 franchi. Le spese di trasporto sono di 1.160,000 franchi. Il credito per il servizio d'indennità di viaggio è di 8 milioni e mezzo.

Lasciamo di esaminare gli altri capitoli che hanno per noi un interesse molto relativo.

Il comandante supremo dell'esercito in Grecia.

Il 1° corr. è stata pubblicata ad Atene la legge sull'istituzione del comando supremo dell'esercito e la nomina del Principe ereditario Costantino a comandante in capo.

La nuova legge dà al Principe Costantino poteri così illimitati che parecchi giornali si domandano se in avvenire sia necessario un Ministro della guerra ed esprimono il timore che possa essere soppresso. Però simili supposizioni sono esagerate; sebbene colla nomina del comandante supremo la sfera di azione del Ministro della guerra venga indubbiamente ristretta, tuttavia gli è riservato il diritto di prendere dei provvedimenti riguardo all'esercito e di confermare certe disposizioni del comandante supremo, ad esempio, quelle relative all'avanzamento, al collocamento a riposo de li ufficiali ecc.

Si ritiene generalmente che la nomina del comandante supremo preluda ad una riorganizzazione completa dell'esercito greco.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 5 contiene:

R. D. col quale viene istituita in Torino una scuola tecnica cooperativa per le giovinette — RR. DD. riflettenti applicazione di tasse di famiglia e sul bestiame — R. D. relativo all'iscrizione nell'elenco delle provinciali di Ascoli Piceno di un tratto di strada — Rel. e RR. DD. che provvedono allo scioglimento del Consiglio comunale di Isola del Giglio (Grosseto), nom. R. Commissario straordinario il rag. Domenico Zanellato ed alla proroga pei poteri dei Commissari straordinari di Montalbano di Elicona (Messina), e Ravenna.

D. M. circa il prezzo delle cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli, nel rimborso di mutui, pel 4.o trimestre 1900 — Prospetto dimostrante il movimento del Debito Vitalizio dello Stato dal 1.o luglio a tutto il 30 settembre 1900 — Elenco degli Attestati di trascrizione per Marchi e Segni distintivi di fabbrica e di commercio rilasciati dal Min. di agr. ind. e comm. nella 1.a quindicina di luglio.

Prezzo del cambio — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Foligno, 4. — (*Joseph*). Ieri sera il Comitato per l'Unione della Gioventù Monarchica di Foligno riunì tutti gli aderenti nella sede della Palestra ginnastica.

Si discusse ed approvò lo statuto, compilato dall'egregio prof. De Dominicis; poi si passò all'elezione del Consiglio direttivo che risultò composto così: pres. sig. De Dominicis, vice-pres. Recchi Gino; quattro consiglieri, due segretari ed un cassiere.

Parlarono, applauditi, esponendo lo scopo della Società, i signori Mancini Fernando e Trabalza Giuseppe, esortando i convenuti ad un lavoro assiduo e costante.

Domenica la Società prenderà parte alla commemorazione del Re Umberto, che farà il prof. Vecchini.

Livorno, 5 ore 10.15 (*F. C.*) — Una bella ragazza di 22 anni, Narcisa Campagnoli di Antignano accoratasi soverchio per un rimprovero materno su cose un po' delicate, si precipitò in un pozzo. Fu salvata con molta fatica dal brigadiere di finanza Volpe e dalla guardia Cosentino, che misero in pericolo la vita.

— La sottoscrizione a beneficio dell'erigendo Sanatorio Umberto I tocca le 119 mila lire.

— Le condizioni del ferito Ferrari peggiorano. Nulla ormai resta a sperare. Il Giuliani sta un po' meglio, ma non è ancora in grado di rispondere all'interrogatorio. Le cause della rissa sono sempre ignote. Sembra però che vi sia di mezzo la femmina.

— Adunandosi per la prima volta dopo il misfatto di Monza, il Consiglio dei professori degli Istituti tecnici e nautico, il pres. cav. Pietrosemolo ha degnamente commemorato il Re Umberto ed ha poi spedito al ministro della P. I. un nobilissimo telegramma annunciante la commemorazione.

— E' giunto da Firenze il sen. Mantegazza. Si tratterrà due giorni.

— E' stata definitivamente ricostituita la Camera del lavoro. Allegri, e avanti!...

Napoli, 5, ore 14.20 — A Boscoreale, Luisa Vitiello, seconda moglie del ferroviere Giovanni Izzo, stanca e disgustata del marito per i maltrattamenti continui che le faceva subire, raccolte le sue robe e... quelle della prima moglie dell'Izzo, se ne ritornò dai genitori. L'Izzo la sera, trovato il fuoco spento e la moglie assente, divenne una furia e giurò di vendicarsi. Accompagnato dai parenti e da un amico — in tutto 6 persone — andò in casa Vitiello. La sua donna lo scacciò con parole ingiuriose, ed allora egli, brandito un coltello, menò botte da orbo. Uccise uno dei cognati e ne ferì un altro e il suocero. Compinta la vendetta, egli e il padre fuggirono; gli altri 5 furono arrestati.

Torino, 5, ore 16,4 — (*ermon*). I funebri del conte Gioria, prefetto di Verona, morto all'ospedale Mauriziano ov'era ricoverato da un mese in attesa di essere operato ai visceri, si faranno domani.

Bologna, 5, ore 18.40 — (*Colline*). Stamane nel canale della frazione *Battiferro* è stato pescato il cadavere di un giovine dell'età apparente di venti anni. Si crede trattisi di suicidio.

La Regina Margherita

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Torino, 5, ore 16,4 — (*ermon*). La Regina Margherita giungerà a Torino lunedì. Proseguirà subito per Stupinigi, ove si fermerà fino al 20 corr.

Nel porto di Genova.

(S) **Genova**, 5. — Ieri furono caricati in questo porto carri 772, di cui 330 di carbone per i privati.

Industria italiana onorata all'estero.

Ci scrivono da Fabriano:

S. M. il Re di Portogallo, a mezzo del suo Ministro a Roma, Consigliere de Carvalho Vasconcellos, ha mandato la placca di Grande Ufficiale dell'Ordine della Concezione al nostro concittadino, il comm. Carlo Fornari, noto proprietario delle grandi cartiere di Fabriano. Questo titolo importa la dignità di gentiluomo di S. M. il Re di Portogallo.

Il comm. Fornari aveva presentato a S. M. il Re un artistico cofanetto contenente carta fabbricata a mano col ritratto del Re in filigrana.

Questo omaggio venne assai gradito dalla Maestà Sua, la quale ha voluto incoraggiare la secolare industria della famiglia Fornari con un così splendido attestato di alta stima.

L'autobiografia di Abdur-Rahman

Dopo aver *joué le premier rôle* nella commedia politica asiatica, l'Emiro dell'Afganistan, rimasto per un pezzo dietro le quinte, è tornato ora improvvisamente alla ribalta, non già per eseguire una scena ad effetto, di quelle che hanno già commosso il pubblico mondiale, ma per recitare un monologo alquanto sentimentale. Lasciando da parte il teatro, veniamo all'argomento: Abdul Rahman, dunque, ha dettato l'autobiografia in lingua persiana e Mohammed Khan, suo segretario, l'ha tradotta in inglese.

La rivista inglese *Monthly Magazine* ne pubblica un brano, da quale — a confronto dei nostri costumi democratici e dei caratteri che ne sono stati plasmati — il principe asiatico appare come l'incarnazione vivente d'una umanità superiore. Egli non ci assomiglia nè nei sentimenti nè nel modo di esprimerli: le sue confidenze ci fanno pensare a quei tiranni orientali delle cronache d'Erodoto o delle favole delle *Mille e una notti*, i quali sinceramente devoti al bene dei loro sudditi, lo confondevano in modo semplice e commovente col bene proprio.

Sentite come si esprime Abdur Rahman:

" Fin dall'infanzia la mia vita è in contraddizione assoluta con quella che conducono gli altri monarchi e sovrani asiatici. Costoro vivono per lo più una vita di pigrizia e di stravizi; e molti pretendono che il prestigio d'un principe si perda quando lo si vede andare a piedi o far uso delle mani. Io credo che nulla vi sia di peggio che di tenere in ozio il corpo e lo spirito: è un mostrarsi ingrati verso la Provvidenza. Io ho sempre amato di occuparmi giorno e notte, concedendo appena qualche ora al sonno. Anche se malato ed impossibilitato a levarmi, io mi occupo: leggo e scrivo le carte di Stato, ascolto le domande e i lamenti dei miei sudditi, dò istruzioni e rendo giustizia. Non è per me una fatica il lavorare, tutt'altro! Il lavoro è invece la mia consolazione e non sento la fatica, tanto mi piace l'esser sempre occupato. Ciascuno ha una ambizione sua propria; ebbene la mia ambizione è questa: io voglio assicurare una buona amministrazione al mio regno. Poichè come dice il poeta, " se l'amata non incoraggia l'amante ad andar da lei, l'amante non avrà mai il coraggio di avvicinarla. „

" Questo amore del lavoro mi viene da Dio. E' Dio che me l'ha dato perchè io vegli sul benessere degli uomini che ha affidato alle mie cure. Allah dice, per bocca del suo profeta: " L'Onnipotente, quando desidera che succeda qualche cosa, prepara tutto ciò che occorre perchè accada. „ E siccome l'Onnipotente ha voluto mettere l'Afghanistan al sicuro dalle aggressioni straniere e dai torbidi interni, così egli ha fatto a me, suo umile servitore, l'onore di mettermi al posto che occupo, e m'ha permesso di assorbirmi tutto nel pensiero del bene del mio popolo. Che il suo nome sia benedetto e quello del suo profeta. „

Nel leggere queste frasi d'una dolcezza quasi cristiana, non si direbbe che l'Emiro sia quello stesso che ha combattuto Russi e Inglesi, ha sedato rivoluzioni, e con la sua abilità ha potuto assicurare al suo paese tranquillità ed indipendenza. Ma, andando avanti nella lettura, vediamo che nell'autobiografia fa capolino, pur nel sentimentalismo, la figura del lottatore per la patria:

" Anche in sogno vedo la triste condizione del mio regno; e penso al modo di difendere questa povera capra, l'Afghanistan, vittima che guatano da una parte un leone, dall'altra un orso terribile, tutt'e due pronti a divorarla alla prima occasione. Per molti anni, prima che si trattasse di delimitare le frontiere del mio regno, ho sognato che prima di morire sarei riuscito a mettere una solida muraglia intorno all'Afghanistan, per la sua sicurezza e protezione. Ebbene, le frontiere sono state delimitate ed io sono ancora vivo, con gran dispiacere di quelli che bramavano di disfarsi di me, giacchè tutte le settimane facevano circolare la notizia della mia morte. „

L'amore di Abdur Rahman per il suo popolo non gli impedisce punto d'altra parte di giudicarlo per quel che vale.

Ed ecco, dopo l'amore pei sudditi, dopo il sentimento di patria, troviamo nelle confessioni dell'Emiro quella severità piena di amarezza, propria di coloro che non vedono nel terreno beneficato sbocciare il fiore della gratitudine.

" Molto spesso ho temuto di perdere il coraggio, vedendo la cattiva condotta dei miei sudditi, che si ostinano a ribellarsi, ad intrigare l'uno contro l'altro, a farmi dei rapporti bugiardi, uno sopra l'altro.

" Io debbo allora fare inchieste per ristabilire la verità, e questo mi porta via più della metà del tempo prezioso: di modo che, a misura che mi sforzo di avanzare sulla via del progresso, i miei sudditi non cessano di tirarmi indietro. Talvolta mi dico che la posizione dei miei sudditi non si potrà migliorare, come non potranno cessare i loro intrighi, e che è impossibile innalzarli ad un grado di forza e di carattere che possa far d'essi gli eguali dei loro viciui. E sono tentato di abbandonarli alla rovina fatale e di prendere alfine un po' di riposo, rinunciando ad una vita d'ansietà e di lotte incessanti.

" Ma poi penso che sarebbe una viltà, un rifiuto di adempiere i doveri impostimi dall'Onnipotente, pei quali sono stato creato. Penso che un vero amante non deve mai scoraggiarsi per le difficoltà che incontra nella sua strada, che si deve rassegnare a considerare le cattive azioni della sua amata e tutte le crudeltà che essa gli fa vedere come delle occupazioni infinitamente piacevoli. Poichè le pene dell'amante sono le delizie del suo amore „.

Quest'anima regale appare dunque tutta impregnata dell'antica poesia delle razze d'Oriente.

I versi di Hafiz e di Saadi non sono per l'emiro Abdur Rahman — come per noi i versi dei nostri poeti — una digressione dal lavoro prosaico del pensiero quotidiano; quei versi sono invece l'inviluppo costante del pensiero, il modello a cui si informa prima di esprimersi.

E l'autobiografia, istruttiva ed edificante, non si può leggere senza ricordarsi della famosa caricatura di Oberlaender: un leone che viene mostrato in gabbia ad un pubblico di scimmie. Le scimmie ne ridono di cuore ed infatti il leone è tutto diverso da loro; ma qualche cosa è in lui che a loro manca e che val meglio di tutto quello che esse hanno.

La " Stella Polare „

Sandefjord, 5. — La *Stella Polare* è entrata ieri nel *dock*.

E' stato constatato che essa era gravemente danneggiata.

Esposizione di Parigi

Roma a Parigi.

(*C.*) Nelle ore della sera, quando sul *Boulevard des Italiens* la circolazione è faticosa, fino ad una ventina di giorni addietro, il sorprendere frasi italiane, emesse dai passeggianti, era cosa rarissima. Al *Grand café de la Paix* s'incontravano i negozianti Merigiani e Goretti, che facevano ala al comm. Vico Mantegazza e più in là, sorbendo una ghiacciata, Flavio Mengarini con la sua gentile signora; ma era tutto, o quasi. Nello scorcio del settembre la faccenda ha camminato altrimenti. L'idioma italiano, nella ressa della passeggiata serale, faceva seria concorrenza al tedesco, allo spagnuolo ed all'inglese. Non si prendeva di petto, che a frotte di italiani, i nostri dividendo coi tedeschi il gusto di passeggiare sui *balvard* a gruppi numerosi.

Questione di economia e di morale. Andando in massa i *pourboires* possono essere, senza scapito dell'amor proprio, ridotti alle minime espressioni e bighellonando con dei compagni si ha vergogna di restare seduti dai primi occhi artificialmente vellutati, che s'incontrano.

Du que, quanti italiani e quante conoscenze romane! Nell'esodo, causato dall'Esposizione, sono rappresentate tutte le classi. Il professore Maccari ha fatto campo dei suoi studi il *Grand Palais*. Egli con la sua signora entravano dalla porta dei *Campi Elisi* alla mattina e ne uscivano alla sera. Credo, che dimenticassero perfino di mangiare. " Ebbene, come va, caro Maestro e come si diverte, gentile signora? „ domandavo loro nell'incrociarne i passi. Ambedue all'unisono, come i coristi, mi rispondevano invariabilmente " Studiamo „.

Checco Marconi, con la sua signora, per cambiare, l'ho sorpreso all'uscita del *Printemps*. Sempre eguale quel nostro *pacioccone!* I successi non lo hanno insuperbito. Allo studio di *Peppe* Signorini, *pardon*, del cavaliere Giuseppe Signorini, ho notato un ritratto fotografico di Marconi in costume da *Valentino*, che a mo' di dedica porta scritto: " Ti ricordi quando da regazzini ce tiravamo tante sassate! „ Signorini tiene più a questo tratto di *camaraderie* del celebre tenore, che a qualcuno dei suoi quadretti fatti e... [illegible]

Cagli, il conosciuto gioielliere del palazzo Fiano, se ne andava per l'Esposizione come trasognato e stanco. Ricorreva a qualche consumazione per darsi vita, ma poi ricadeva nella sua indolente espressione, ed anche sui *Boulevards* procedeva come una macchina.

Taciturno, cupo, come il precedente, appariva il professore Luigi Bazzani. Però ai fianchi aveva la sua bella signora, che sorella del grande artista nostro Cesare Fracassini, sente e comprende tutte le bellezze dell'arte e con espressioni sincere di ammirazione espansiva mostrava tutto il piacere da lei provato nel contemplare i capolavori della pittura moderna. E' vero, che Bazzani aveva un potente impulso all'umor nero dal poco conto in cui ha tenuto l'opera sua il giurì delle ricompense. Ma via, si vive una sola volta e con un altro bel quadro si ripara alla cattiva fortuna.

Un altro degli artisti più in voga a Roma, che se la passa a Parigi, è Jose Villegas. Il pittore del *Battesimo a Siviglia* sta in estasi. Non vede che l'esposizione ed anche ad urtarlo non vi riconosce gli amici. I suoi dovevano, per non perderlo, stargli addosso e tirarlo per la manica della giacca. L'ho constatato io stesso sulla piazza d'*Alma* all'uscire dall'esposizione. Mentrechè i suoi di famiglia erano montati in *fiacre* e stavano per partire, Villegas, sul *refuge*, aspettava una vettura per farsi condurre all'Hotel.

Anche Raffaele Ojetti, del Museo Industriale, deve trovarsi a Parigi. Un collega, benchè non l'abbia incontrato, me lo ha affermato. A me non è riuscito di vederlo neppure da lontano. Deve fare una vita... mistica.

Un altro romano, invece, che si vede dappertutto è Eugenio Massoni. Andate all'Esposizione e vi comparisce davanti. Sui *Boulevards* scaturisce, come i fantocci a molla, dalle scatole di Norimberga. Prendete un *bock* alla *Taverne Royale* e ve lo vedete d'accanto. Ai teatri si è certi di trovarlo nei *fauteuils d'orchestre*. Insomma è il prezzemolo. Piccolo, elegante, gentile, simpatico ha il fisico adatto per stare bene dovunque.

Io, parlando con lui, rimarcavo la sua ubiquità. " Ma veda, mi rispondeva, è un dovere che compio. Ho per gradito ospite il cav. Leopoldo Sabbatini, segretario della Camera di commercio di Milano, il quale vuole vedere tutto, s'interessa a tutto per farne motivo di studi, di confronti, di progresso „.

Il cav. Sabbatini, se non vuole altro, ha trovato il fatto suo. Seguendo Massoni, vero argento vivo, scriverà una relazione che sarà tant'oro di zecchini per i lavoratori ed industriali italiani.

La Danimarca al Polo

(S) **Copenaghen**, 5. — L'*Agenzia Ritzau* annunzia che il luogotenente Amdrup issò presso Nualik, a 67° 15' di latitudine Nord, la bandiera danese, prendendo possesso, in nome del Re di Danimarca, del territorio da Angmagsalik fino a Scoresby Sund, che battezzò col nome di Terra Cristiano IX.

TEATRI ED ARTE

Drammatica. — Al Vaudeville Theatre di Londra è stata data con discreto successo una nuova commedia di Pietro Decourcelle, mai rappresentata finora in Francia e che nella versione inglese porta il titolo difficilmente traducibile di *Sely and Lady*.

L'intreccio non è troppo nuovo. Il signor Furet è un giovane notaio che ama la musica e odia i romanzi ed ha una moglie che ama i romanzi ed odia la musica. Una sera il signor Furet canta la parte di Faust nel teatro della piccola città dove esercita, in assenza del tenore. Ora accade che sua moglie, che si trova in teatro, si innamora del tenore, in cui non riconosce suo marito, e gli dà un appuntamento in una trattoria. In quello stesso luogo un amico di Furet, il signor Duplantin, uomo attempato ed ammogliato, aveva invitato due modiste. Capita intanto la moglie di Duplantin, travestita, per ritrovarsi colà con un adoratore.

E' facile immaginare la serie di equivoci, di contrattempi e di scene umoristiche a cui dànno luogo questi incontri alquanto inverosimili.

Ma tutto finisce poi con una riconciliazione generale.

— Fra le novità che si daranno all'Odéon nella stagione 1900-1901 figurano: *La guerre en dentelles*; dramma in 5 atti e sette quadri di Giorgio d'Esparbès; *Le fils Maugars*, commedia in 4 atti di Andrée Theuriet e G. Loiseau; *Casa storica*, commedia in 3 atti di Alessandro Bisson e Berr de Turique; *Per l'amore!* dramma in 4 atti in versi di Augusto Dorchain; *Le Paquet*, di Luigi Legendre; *La sciarpa nera*, di Giorgio Bois ecc,

Lirica — Il *Ménéstrel* è informato che la signorina Calvè, sentendosi un po' sofferente e temendo di non poter far fronte alle esigenze del duro servizio teatrale per una intera invernata, ha rescisso amichevolmente il contratto che la legava all'Opéra Comique.

Essa passerà l'inverno al Cairo, non senza speranza tuttavia di ritornare in primavera per dare alcune rappresentazioni dell'*Armida* di Glük. Essa ha dovuto restituire la parte che le era stata distribuita nell'*Uragano*, la nuova opera del maestro Bruneau, in cui sarà sostituita dalla sig. Rannay.

Concerti — Il nono concerto ufficiale alla Esposizione di Parigi ha ottenuto il consueto successo. Il programma comprendeva:

L'ouverture di *Esther* di Coquard, la *Viviane* di Chausson, il *Tasso* di Godard, due melodie di Duparc, *L'invito al viaggio* e *Phidilé*, le *Impressioni d'Italia* di Charpentier e la *suite* d'orchestra di Wormser sui *Miserabili* di Victor Hugo.

Arte — L'incisore Patey ha terminato la medaglia commemorativa che gli era stata ordinata all'epoca delle feste per il 25° centenario della fondazione di Marsiglia. Sul diritto ha riprodotto la graziosa leggenda antica in una composizione elegante: Gyptis, sotto gli occhi di suo padre Nanus, offre la coppa degli sponsali al focese Protis scelto dal suo cuore. Sul rovescio figura il panorama di Marsiglia, della grande città costruita sul luogo stesso dove ebbero luogo quegli sponsali, colle armi e la divisa della vecchia città.

La Zecca francese conierà subito questa bella medaglia.

Varie — Al Théâtre Français, ricostruito, è stato incominciato l'impianto della luce elettrica. E' il segno della fine dei lavori e la promessa materiale di una riapertura prossima. L'illuminazione sarà molto più intensa di prima. Essa sarà fornita da 2500 lampade elettriche da sedici candele ciascuna, che daranno una luce del 25 per cento più forte di quella che aveva illuminato finora il teatro

— Un incendio ha distrutto il teatro della città di Yalta in Crimea.

Il fuoco vi era scoppiato durante la notte, quindi fortunatamente non vi è stata alcuna vittima.

I danni sono calcolati a 100.000 rubli

Necrologio — E' morto a Bellevue il pittore Giulio Machard. Era nato a Sampans, piccola città dei Vosgi, nel 1839. A venti anni andò a Parigi e poi a Roma, dove ottenne il gran premio del 1865. Gli anni da lui passati alla villa Medici furono i più fecondi della sua vita.

Si fece poi una fama specialmente come pittore ritrattista. Soprattutto nei ritratti di donna egli affermò delle qualità che si ritrovano raramente unite oggi, cioè una delicatezza eccezionale di visione, una solidità di fattura e una precisione di modellatura non meno eccezionali.

Una nuova materia da concia.

L'*Handels Museum* annuncia che si sono recentemente fatti a Bristol alcuni esperimenti di una nuova sostanza conciante proveniente dalle radici di un arbusto chiamato Tara o Teri, che cresce in Birmania e nell'Assam.

La nuova materia sembra superiore al Dividivi e alle altre sostanze finora impiegate. Dalle esperienze fatte nel laboratorio di concia di Bristol risulta che dalle radici del Tara si potrebbe ricavare il 38 0|0 di materia conciante. Anzi si sarebbe ottenuto in qualche caso fino il 50 e il 60 0|0.

La sostanza così ottenuta forma colla gelatina un deposito denso e bianco. Coll'aggiunta di certi prodotti chimici si possono ottenere differenti colori, in modo che il Tara fornisce non soltanto una materia conciante, ma anche una eccellente materia colorante. Essa si distingue inoltre dal Dividivi pel fatto che la sua soluzione non è soggetta ad alcuna fermentazione nociva.

Sports

La morte di un celebre canottiere. — E' morto a Boston Giorgio Hosmer, celebre rematore.

Era nato a Lancaster (Stati Uniti) il 20 dicembre 1858; a 15 anni correva per la prima volta sul fiume Carlo e poco dopo passava al professionismo. In principio alla sua carriera batteva due volte successivamente D. D. Driscol, guadagnando la prima volta 500 dollari, la seconda 400.

Poco dopo Hosmer fu vinto in match da F. Davis, ma non tardò ad imporsi con una serie di grandi successi sui più rinomati rematori del tempo.

Nel 1878 fece parte del famoso equipaggio *Faulkner Regan*, che trionfò sui migliori equipaggi degli Stati Uniti e del Canadà; vinse poi Hanlan, Ross, Ered, Plaister, John Kennedy, e in un match rimasto celebre, battè a Burlington Beach (Canadà) il campione del mondo Frenchy Johnson, su 3 miglia.

Nel 1880 fece un giro in Inghilterra, per 500 dollari, ma, causa un'indisposizione si fece battere parecchie volte. La più bella stagione fu quella del 1883, nella quale battè Ten-Tyck, e guadagnando il record mondiale delle 3 miglia, che coprì in 20 m. e 3".

Questa stagione gli fruttò 3000 dollari. Nel 1884 trionfò di Albert Hamm, in un match sensazionale, guadagnando 1600 dollari.

Nel 1893, vinto dall'età, dovette abbassare la bandiera davanti a George Bubear, nel campionato d'Inghilterra. Allora abbandonò lo sport, dopo la carriera più brillante che vi sia mai stata, nella quale coprì il miglio in 7 m. e le 10 miglia in un'ora e 18 m.

Vipar.

Palazzo di Giustizia

I Pretura urbana.

Pretore avv. Damato — P. M.: avv. Volpini — Dif.: Pagliaro, Guizzardi e Amici.

Valigia misteriosa.

L'altra mattina alcuni agenti di P. S. di servizio in via del Pellegrino, notarono che l'anarchico Amanzo Vincenzoni, il quale era uscito di casa in quel momento, si era unito con un individuo recante una valigia.

Messi in sospetto, li fermarono in Campo di Fiori e li invitarono a seguirli in questura, dove lo sconosciuto si qualificò per Adriano Fiorelli, di anni 32, da Monteporzio, impiegato alla esattoria di Roma e ascritto al partito repubblicano.

Nella valigia si rinvennero cinque pugnali, sei toghe di tela nera, sei cappucci della stessa stoffa con buchi corrispondenti agli occhi, un velo di color verde e una sciarpa rossa con frangie nere.

Il Fiorelli interrogato sulla provenienza di quegli strani oggetti e sul loro uso dichiarò d'aver ricevuto la valigia da una persona che non conosceva per consegnarla all'orefice Cesare De Rocchi, negoziante in via del Pellegrino, di ignorarne il contenuto, non avendone la chiave.

Fu rinviato alla 1.a pretura urbana per porto d'arma insidiosa, e ieri fu condannato ad un anno d'arresti, cioè al massimo della pena.

Intanto, da parte della questura, seguitano attivissime le indagini per venire a chiaro sul fatto misterioso.

Tribunali penali.

A Nicola Pasquarelli, di anni 37, da Palombara Sabina, contadino, per furto di due asini pascolanti in aperta campagna, in danno di Filippo Dominici e Giuseppe Fontanazzi, 21 mesi di reclusione.

Novità, Varietà e Aneddoti

Sic transit gloria mundi.

Il 9 corrente andranno in vendita all'asta a Londra un cappello di seta ed una pipa appartenuti al Presidente del Transvaal Krüger.

Il cappello è accompagnato da un autografo del Presidente e da un certificato di un Ufficio governativo del Transvaal. La pipa è pure accompagnata da un certificato, colla firma di proprio pugno di Krüger.

Questi aveva l'abitudine di far venire i suoi cappelli dalla fabbrica Christie, di Londra e di scrivervi nell'interno il suo nome in lapis. Quello che va ora in vendita fu da lui portato molti anni specialmente quando visitava i suoi possedimenti nel distretto di Rustenburg.

La pipa è un dono fattogli da un amico europeo; ma è stata poi intagliata da un boero.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

SABATO, 6 Ottobre 1900 — S. Brunone.

Leva il Sole alle ore 6.13 m. — Tramonta alle 5.42 s.
Leva la Luna alle ore 1.15 s. — Tramonta alle 3.25 m.
L'Ave Maria suona alle 6.

Quarantore. — Dal 5 al 7, a S. Maria in Aracoeli.

BOLLETTINO METEORICO.

5 ottobre, ore 16.

Europa: pressione massima di 769 sulla Russia meridionale; minima a 743 sulle Ebridi e sul Mar Bianco.

Italia 24 ore: barometro aumentato ovunque da 2 a 3 mm.; temperatura aumentata in Piemonte, Lombardia e Liguria, generalmente diminuita altrove; alcune pioggie e temporali sull'Italia superiore.

Stamane: cielo nuvoloso o coperto sulla valle padana e Liguria, generalmente sereno altrove; venti deboli a moderati settentrionali sull'alta Italia, vari altrove.

Barometro: quasi livellato intorno a 767.

Probabilità: cielo nuvoloso sull'alta Italia, generalmente sereno altrove; venti deboli settentrionali al Nord, vari altrove.

Anagramma

Nel Brasile dò ricovero
A moltissimi italiani.
Fra cipolle, fave e cavoli
Mi coltivan gli ortolani.

Spiegazione del Passatempo precedente: Museo.

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 29 SETTEMBRE

Scaramella Angelo, possidente, con Della Via Italia
Perosino Franco, negoziante, con Pons Giovanna
Propersi Augusto, cantoniere, con Lucconi Virginia
Salvadori Ernesto, impiegato, con Vernata Adele
Neri Gioacchino, vignarolo, con Consorti Angela
Viola Giovanni, fabbro, con Saccucci Adelaide
Bastoni Alfredo, falegname, con Rotoloni Elisabetta
Valentini Domenico, marmista, con Baccani Assunta
Diomedi Romeo, impiegato, con Cattani Lucia
Micheiazzi Antonio, guardia di città, con Emer Elvira
De Carolis Pietro, pizzicagnolo, con Fabbri Assunta
Corso Andrea, negoziante, con Nani Bianca.

MATRIMONI del 3 OTTOBRE

Oricchio Domenico, impiegato, con Zorzi Elena
Mattei Giuseppe, impiegato, con Cittadini Amedea
Rossetti Luigi, agronomo, con Barbiellini Maria
De Luca Olderico, medico, con Long Maria Luisa
Placidi Domenico, cameriere, con Pratini Giovanna
Rossi Ernesto, commesso, con Catalano Marianna
Festucci Angelo, negoziante, con De Felce Adele
Parboni Mario, cancelliere, con Argentini Maria.

Nati e morti denunziati nel giorno 3 ottobre
Nati 32 compresi 3 nati morti.
Morti 21 dei quali 8 sotto i 7 anni.

MORTI

Staurenghi Alessandro fu Tito, Como, 48, coniug.
Torlini Ludovina fu Sabatino, Ferentillo, 33, nubile
Contrini Antonio fu Teodoro, Roma, 41, celibe
Capitani Leandro fu Isidoro, Palazzoli, 22, celibe
Bacciarelli Pompeo fu Andrea, Cori, 80, celibe
Troiani Giuseppe fu Domenico, Castel Gandolfo, 46
La Caria Giuseppe fu Gaetano, Soriano, 61, coniug.
Iafrate Ferdinando di Germano, Orria, 22, celibe
Patrizi Michele fu Filippo, Monte Castrilli, 89, vedovo
Marsili Nicola fu Andrea, Martignano, 55, celibe
Lucchetti Ernestina fu Luigi, Fontana Liri, 19, nubile
Magliocchetti Giacomina fu Luigi, Veroli, 65, coniug.
Capone Argene di Anacleto, Rotta, 29, coniug.

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Municipio di Chiaiano ed Uniti. - 11 ottobre - Appalto quinquennale dazio consumo. Can. annuo L. 9825.

Provincia di Vicenza. - 16 ottobre - Manutenzione quinquennale della strada di Tonezza. Pres. L. 6695.

Comune di Trevi nel Lazio. - 26 ottobre - Vendita del taglio Bosco faggio. Pres. L. 11,286.

Intendenza finanza Torino. - 23 ottobre - Spaccio all'ingrosso privative in Avigliana. Vendite annue sali Lire 149,200. Tabacchi L. 290.000.

Notai. - Vacanti uffici notarili nei comuni di Silvano di Orba (distr. di Novi Ligure) e Santo Stefano d'Aspromonte (distr. di Reggio Calabria).

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado: Massimo 27.7 — Minimo 15.9

Vaticano. — Lunedì il Papa riceverà i pellegrinaggio napoletano che gli presenterà una penna d'oro tempestata di pietre preziose, colla quale penna Leone XIII scriverà la data del nuovo secolo.

— Il comm. Filippo Tolli, a nome della Società primaria per gli interessi cattolici, recherà al Santuario di Pompei un grande stendardo, come dono alla Vergine.

— Il 9 corrente verranno i pellegrini di Lucca e di Livorno.

Il 16 giungerà il pellegrinaggio da Reggio Emilia.

Oltre i suddetti pellegrinaggi, altri ne sono annunziati dall'Italia e dall'estero.

— Alla Basilica Vaticana si sta preparando l'addobbo per la prossima Beatificazione della Ven. Crescenzia Höss, del Terzo Ordine di San Francesco. Il P. Ciro da Pesaro, Postulatore delle Cause dei Santi Francescani, ha affidato la direzione dei lavori all'ing. Alessandro Guerrieri, e per la parte pittorica al cav. Virginio Monti, che sta ultimando quadri e stendardi con la sua nota valentia.

— Ieri il Papa ricevette nei suoi privati appartamenti alcuni signori appartenenti all'aristocrazia viennese venuti in Roma col pellegrinaggio austriaco.

Ricevette pure i mons. Jorio, arcivescovo di Taranto, Serafini, arcivescovo di Spoleto, Doppelbauer, vescovo di Linz, Haas, vescovo di Basilea e Lugano, Vincenzo Molo, amministratore del Canton Ticino, Mazzanti, vescovo di Pistoia e Prato.

Arrivi e partenze. — Ieri mattina, alle 8.20, partì per Napoli l'on. Pavoncelli; oggi, alle 13.25, pure per Napoli, partirà il Sottosegr. di Stato on. Di Sant'Onofrio.

Il tunnel sotto il Quirinale. — Il *Giorno* di ieri recava la seguente notizia:

" Non così rosee sono le notizie riguardanti il tunnel sotto al Quirinale. Si assicura infatti che scandagliando il terreno sotto al palazzo Reale, l'impresa Spadari abbia constatato che il sottosuolo del giardino è tutto formato di terra e scarico e quindi è necessario scavare il terreno fino al livello di profondità richiesto ed ivi costruire di sana pianta il tunnel, che verrà poi sopra ricoperto nuovamente di terra e ciò per rimettere a posto il giardino.

Si comincia male, a quel che pare!

Oh se si comincia male! Se appena iniziati i lavori se ne sballano infatti di così grosse chi può prevedere quali brutte sorprese ci riserva l'avvenire!

Evidentemente la cosa è singolare e ricorda la buona memoria del cardinal Barberini che per rimuovere alcune terre di scarico le quali ingombravano il cortile Vaticano proponeva di aprire un cavo colà... e di riempirlo con le medesime!

Fortunatamente la notizia è destituita di qualunque fondamento. I lavori del tunnel si vengono compiendo, per quanto lentamente, nei modi previsti e il terreno non presenta nulla di anormale: anzi sarebbe il caso di asserire che non si potrebbe presentare in condizioni più favorevoli. Infatti dalla parte di via Milano il terreno

vergine — veramente ottimo — si è trovato quasi al livello del piano stradale e dalla parte di via Rasella, appena 4 metri sotto il piano delle scuderie. Si fanno così a cielo aperto tutti i lavori nel tratto in cui l'altezza del terreno non permette lo scavo in galleria e in galleria tutta la parte sottostante al giardino del Quirinale.

Fino a si stanno eseguendo i lavori a cielo aperto, i quali naturalmente debbono procedere quelli in galleria ed entro il mese corrente si potrà metter mano allo scavo del tunnel.

Del resto, dato anche, ciò che non risulta in alcun modo, che il terreno si trovasse in pessime condizioni, all'ingegneria moderna non mancano davvero i mezzi per passarvi in galleria senza dover eseguire una trincea alta circa [illegible] metri, destinata ad essere poi riempita a lavori compiuti, trincea che date l'altezza dello scavo, la larghezza della galleria e le relative [illegible] dovrebbe far sparire completamente il giardino reale.

Il [illegible] da proposto dal nostro collega finora [illegible] soltanto da quel tale che per fare [illegible] prendeva un *buco* e lo rivestiva di [illegible].

[illegible] caso di ripetere col cardinale D'Este:

Dove trovaste Messer Ludovico tante corbellerie?

Nessun timore dunque per l'andamento dei lavori. Ciò che interessa adesso è che i medesimi [illegible] con la maggiore alacrità possibile per guadagnare il tempo perduto. Francamente avremmo desiderato finora una maggiore attività [illegible] che da 15 mesi si hanno i fondi disponibili [illegible] in quest'opera importantissima potendo trovar lavoro buon numero di operai e pur troppo moltissimi ne hanno bisogno, sia perchè la cittadinanza se ne affretta oramai con più viva sollecitudine il compimento trattandosi di un grandissimo interesse pubblico e di lavoro destinato ad onorare la memoria venerata di S. M. Umberto I.

Non dubitiamo pertanto che da parte dell'Amministrazione [illegible] verranno date opportune disposizioni [illegible] i lavori siano affrettati più di quanto lo [illegible] finora.

Il porto di Fiumicino. — Qualche giornale ha rilevato che da più di un mese la foce [illegible] minaccia di essere interrata.

[illegible] la foce è quasi completamente chiusa e [illegible] più che un passo della profondità di [illegible] metro e 25 centimetri, insufficiente per qualsiasi naviglio carico.

[illegible], diversi piccoli velieri e il piroscafo *[illegible] di Livorno*, dovettero in questi ultimi giorni, dopo aver inutilmente aspettato due giorni, [illegible] per Civitavecchia.

Il fatto è grave e non dubitiamo che il Ministero dei lavori pubblici vorrà seriamente occuparsi della cosa.

La borgata di Fiumicino non ha altra risorsa che il porto e sarebbe un vero disastro per essa se questo dovesse divenire impraticabile.

Più volte si sono lamentate le difficoltà che [illegible] ad ostacolare l'entrata e l'uscita dei bastimenti nel porto canale di Fiumicino, in causa del pochissimo fondo che gradatamente va ad ostruire la bocca del fiume, ma, purtroppo, ogni provvedimento serio ed efficace fu sempre dilazionato. Oggi le cose sono giunte a tal punto che un provvedimento s'impone.

La scalinata della Trinità dei Monti. — L'Amministrazione comunale si è finalmente decisa a provvedere alla riparazione della scalinata della Trinità dei Monti, la splendidissima opera del Bernini.

Era tempo; perchè, francamente, è ridotta in sì cattivo stato da sollevare giuste censure specialmente da parte dei forestieri.

Il lavoro non costerà che 20 mila lire.

A tale proposito siamo lieti di constatare come l'Amministrazione municipale si sia una buona volta convinta che in una città come Roma non si possono lasciare in abbandono le nostre opere d'arte. In passato non sempre, infatti, si è avuta per esse quella cura che era legittimo pretendere. Qualche restauro annuo più che utile è indispensabile per la conservazione del nostro patrimonio artistico e il bilancio del Comune di Roma deve pure provvedere a tale esigenza.

La censura! — I giornali pubblicano un comunicato della sezione vetturini della Camera del lavoro che è tutto un poema alla libertà del pensiero e... del portafogli.

Mette proprio il conto di occuparsene per edificazione dei lettori.

Col medesimo infatti la Commissione accorda una dilazione di 5 giorni per dar tempo ai vetturini di *buon senso* di versare la quota della sottoscrizione per i scioperanti minacciando — nientemeno — *di censurare i resti per mezzo della stampa!*

Una lista di proscrizione per Bacco!

Ad una scuderia poi che *si è rifiutata di pagare* si impone un termine perentorio per cedere alla *preghiera di iscriversi nella lista!*

E tutto questo è fatto dalla Commissione per tener alto il morale della classe!

Noi non conosciamo i metodi socialisti per apprezzarne tutta l'idealità: sappiamo però che nel vocabolario borghese simili inviti e simili preghiere si chiamavano una volta coercizioni e violenze.

Scuola tecnica serale — Questa scuola, posta in via Capranica, unica in Roma ed in Italia, ogni anno più ha dato buoni risultati: i giovani che quivi sono riconosciuti *idonei*, ottengono per lo più, per non dire sempre, l'approvazione anche presso le R. Scuole governative.

Essa è stata istituita fino dal 1885 per favorire coloro i quali, occupati di giorno, non hanno altro modo di procurarsi, con poco dispendio, l'istruzione nelle ore di sera.

Essa comprende i 3 anni d'insegnamento giusta il vigente regolamento governativo che sarà osservato in ogni sua disposizione. Al primo corso di questa possono essere ammessi i giovani di ogni condizione, di età non inferiore ai dodici anni, quando non avendo la prescritta licenza elementare, superino l'esame di ammissione.

Gli esami d'ammissione e di riparazione avranno principio la sera del 15 ottobre a ore 18.

Le lezioni principieranno non appena siano compiuti gli esami ed alle ore 18.

Gli alunni che in principio d'anno comprovino di possedere a sufficienza questa o quella disciplina possono ottenere di non frequentarne le lezioni, obbligandosi però a sostenere sulla medesima gli esami bimestrali e quelli finali.

Qualora vi sia posto, si ammettono uditori in ciascuna classe.

Congregazione di carità. — A termini dello statuto organico sono state conferite le seguenti doti:

Doti del lascito Giustiniani fra 177 concorrenti: Bottini Elisa e Pighetti Loreta.

Dot. del lascito Rolli fra 26 concorrenti della parrocchia di S. Maria ai Monti: Barbieri Emilia, Bilancioni Evelina, Borgogni Teresa, Bosmann Francesca, [illegible] Gemma, Facci Clementina, Saltarelli Lucia.

Doti di premio di L. 200 ciascuna: Aretucci Virginia, Barbini Emilia, Bertolomei Ersilia, Balloni Rosa, Belloni Emilia, Bianchini Luisa, Borelli Sofia, Caioli [illegible], Cantori Maria, Cerulli Adelaide, Colasanti [illegible], Costantini Augusta, Crescimbene Anna, Di Pietro [illegible], Dominici Caterina, Evangelista Annita, Forti [illegible], Fortuna Rosa, Fratini Luisa, Garofalo M. Cristina, Ghera Cleofe, Gori Adelaide, Grassellì Albina, [illegible] Isabella, Montanari Adele, Molinari Adele, Mon[illegible] Nella, Mori Teresa, Nicolai Bianca, Odeschi Cle[illegible], Peretti Cleofe, Piva Edvige, Placidi Ersilia, Ponti [illegible], Romagnoli Anna, Ruggerini Luisa, Salsa Cor[illegible], Scerna Ida, Seusci Angela, Simonella Annunziata, Sparvoli Enrica, Torbidoni Teresa, Tosti Argenide, Tranquilli Beatrice, Zuffoli Olimpia.

[illegible] dell'eredità Paganini tra le 520 concorrenti: [illegible] Teresa.

Pubblicheremo in seguito l'elenco delle doti ordinarie conseguite dalle giovani aventi i requisiti di prima classe.

I Giurati. — Le liste dei Giurati dei sei Mandamenti di questa città per l'anno 1901 trovansi ostensibili nell'Ufficio di Statistica posto sotto il portico del Vignola in Campidoglio e vi rimarranno, con facoltà a chiunque di prenderne cognizione, per dieci giorni da oggi.

Biblioteca Angelica. — La Biblioteca Angelica rimane chiusa al pubblico dal 16 al 31 del corrente mese.

Il prestito dei libri si farà dalle 10 alle 11. Col 1° novembre, orario invernale dalle 9 alle 15.

Le Dame "Umberto I." — Ieri una rappresentanza del "Comitato delle Dame Italiane per le onoranze al compianto Re Umberto I." fu ricevuta dal comm. Colmayer prefetto di Roma, al quale presentò il diploma di socio onorario.

Il Capo della Provincia accolse assai festosamente la geniale Commissione, composta delle signore Clelia Bertini-Attilj, Matilde Magrini, Luisa De Bartolomeis, Emilia Rughini, Giulia Neri, Maria Tosi ed Emma Salandri-Fabriani.

La prof.a Bertini-Attilj, delegata dalle colleghe, espose al Prefetto i principali scopi del Comitato, i quali si riassumono in opere benefiche e di onoranza al compianto Sovrano; ed il comm. Colmayer, dopo aver largamente lodato la nascente istituzione femminile, promise ad essa il suo valido appoggio, lasciando in tutte le signore presenti la più simpatica impressione.

Comitato Umberto I. — Questo Comitato, per mezzo della propria cucina popolare XX Settembre, ha deliberato di iniziare la refezione scolastica a beneficio degli alunni poveri che frequentano le scuole comunali del quartiere di S. Lorenzo.

Il Comitato stesso si è posto in diretta comunicazione con i direttori delle scuole porchè suggeriscano il modo più pratico per mandare ad effetto l'iniziativa presa.

Commissione araldica romana. — La R. Commissione araldica romana ricorda che col 31 dicembre prossimo scadrà il termine perentoriamente stabilito per la presentazione delle domande di aggiunte o variazioni all'elenco delle famiglie nobili o titolate delle provincie di Roma e Benevento.

Ricreatorio Pestalozzi. — Il Ricreatorio Pestalozzi si riaprirà domenica prossima.

Le iscrizioni si faranno nella scuola comunale in via Montebello dalle ore 2,30 alle 4,30.

Il benemerito Comitato, presieduto da S. E. l'on. Gallo, ha intenzione di dare il maggiore sviluppo a questo Ricreatorio festivo, che, primo a sorgere in Roma, è stato esempio per la istituzione degli altri.

L'anno scolastico sarà inaugurato con una passeggiata ricreativa, alla quale prenderanno parte tutti gli alunni vestiti della nuova uniforme.

In una prossima ricorrenza nazionale, si farà l'inaugurazione della bandiera e la distribuzione dei premi.

Feste popolari in Albano. — Ci scrivono da Albano:

Domani domenica, 7 corrente, avranno luogo speciali festeggiamenti popolari in Albano col seguente programma:

Corse di cavalli al fantino;
Tombola di L. 1000;
Illuminazione a bengala.

Il concerto cittadino suonerà nella mattina inni patriottici percorrendo la città, e la sera scelti pezzi di musica nella piazza principale.

Il concorso dei romani alla simpatica cittadina è sempre enorme specialmente nei giorni festivi accresciuto anche da un discreto numero di pellegrini.

I romani vanno volentieri in Albano, oltrechè pei divertimenti e pel buon vino, anche per la squisita cordialità ed ospitalità degli albanesi i quali non lasciano occasione per esprimere i sensi della loro cortesia verso chiunque si rechi nella loro antichissima e bella città.

In Albano trovasi tutto il confortabile. Le rinomate trattorie della Posta, di Salustri, e in special modo quella dell'Halambra nei giorni festivi sono addirittura prese d'assalto.

Le partenze da Roma per Albano sono alle ore: 6.18 — 9.5 — 12.15 — 14.55, e 18.25.

Odol disinfetta la bocca!

Il Collegio Angelo Mai si è trasferito da via Botteghe Oscure al Lungo Tevere Vallati lett. A. Sono annessi il Convitto ed il Semiconvitto con scuole elementari, ginnasiali, liceali e tecniche. Le iscrizioni sono aperte. Per programma ed informazioni sulla retta rivolgersi al rettore del convitto.

Semiconvitto Marchi — S. Nicolò a Cesarini 3, palazzo Vitelleschi. Anno XLII. Riapertura ai primi di Ottobre. Corso elementare e ginnasiale. Per le iscrizioni dalle 9 alle 12 dei giorni non festivi.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 4 ottobre 1900.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Usciti Guar. U.	Usciti Guar. D.	Usciti Morti U.	Usciti Morti D.	Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	766	101	867	3	2	55	29	[illegible]	[illegible]	29	710	103	893
S. Antonio	154	262	416	—	2	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	2	49	364	413
S. Galla	150	—	150	—	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	150	—	150
S. Giovanni	—	518	518	—	25	25	[illegible]	[illegible]	[illegible]	8	—	5 5	575
S. Giacomo	155	[illegible]	[illegible]	4	3	7	3	3	[illegible]	12	158	100	258
Consolaz.	65	29	94	2	2	4	1	[illegible]	[illegible]	1	66	31	97
S. Gallicano	18	98	66	1	4	5	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	69	102	171
	1368	[illegible]	2471	20	35	93	39	10	2	1	52	1362	2517

Morto. — Nella drogheria dei fratelli Trombetta in via Merulana n. 30, l'altra sera lo staguino Del Greco Ettore, di anni 27, romano, puliva i lumi a gas. Per rendere lucidi gli ottoni egli si servì dell'acido nitrico e solforico.

Colto da disturbi per le emanazioni degli acidi fu condotto alla Consolazione dove, malgrado le cure di quei medici, stanotte cessò di vivere.

Identificato. — L'individuo ucciso con una fucilata dal vignarolo Iacobini Giovanni fuori porta Portese mentre asportava delle galline rubate, fu identificato per il bracciante Sgariglia Giovanni, di anni 23, da S. Elpidio a mare.

Fuochetto. — Ieri alle 14,30, in via Giovanni Branca, al Testaccio, in causa della fermentazione, s'incendiò un mucchio di carta e stracci, di proprietà di Francesco Fedeli, depositato nel prato del sig. Marotti.

Accorsero i vigili della Cernaia e del Monte, diretti dai cap. cav. Jonni e in meno di tre ore spensero il fuoco che danneggiò il Fedeli di poco meno di un centinaio di lire.

Cadute. — Nei lavori dell'impresa Vitali a Ponte Rotto, mentre gli operai Chialastri Tarquinio d'anni 49 da Cave e Fiore Augusto d'anni 30 da Spoleto lavoravano sopra un ponte caddero da un'altezza di tre metri producendosi la frattura di parecchie costole e varie contusioni.

Alla Consolazione furono giudicati guaribili in 25 giorni ciascuno.

— Giuseppe Borda di 53 anni da Pinerolo, dimorante in via Salaria 93, impiegato, ieri alle ore 14.15 in piazza del Quirinale, preso improvvisamente da capogiro, cadde e si contuse al zigomo sinistro.

Accompagnato a S. Antonio fu giudicato guaribile in 10 giorni con riserva.

— Prima Guerzoni, di 28 anni, da Forlì, dimorante in via A di S. Croce N. 31, ieri alle 4, cadde dalle scale e si ferì al piede destro.

Guarirà in un mese.

Un calcio. — La guardia di P. S. della sezione Monti, Giovanni Battista Orlando, di anni 26, da Palermo, ieri alle 14,30, in via Baccina, ricevette un calcio da un mulo, lasciato incustodito dal proprietario Lorenzo De Santis.

L'Orlando rimase fortemente contuso all'anca destra e all'ospedale di S. Antonio fu giudicato guaribile in 15 giorni con riserva. Il De Santis fu dichiarato in contravvenzione.

A S. Giacomo. — Ricoverati:

Al vicolo delle Cinque Lune il macellaio Laurenzi Alfredo di anni 16, romano, camminando sbadatamente urtò in un carro e si produsse la frattura della clavicola destra.

Piccola Cronaca

Monte di Pietà.

Lunedì 8 ottobre 1900 - **4.ª** *Custodia vende*:

Oggetti d'oro impegnati il dì 5 marzo 1900 fino alla polizza **43640**.

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 17 marzo 1900 fino alla polizza **52748**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo N. 40 dalle ore 10 alle 14 di sabato 6, saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi.

Al Pincio. — Quest'oggi al Pincio il concerto del 64.o fanteria, dalle ore 16 alle 17 1/2, suonerà col seguente programma:

1. Marcia - Il piccolo caporale - Scherengel.
2. Valtzer - Pomone - Waldteufel.
3. Fantasia - Donna Juanita - Suppè.
4. Gavotta - Andreina - Gandino.
5. Atto III - Tosca - Puccini.
6. Galopp - Da Roma a Torino - Tonizzo.

Teatri di Roma

Costanzi. — La replica della *Scalata all' Olimpo* confermò il successo ottenuto nella prima rappresentazione.

Tutti gli artisti furono festeggiati e chiamati ad ogni fine d'atto agli onori del proscenio.

Molto ammirato il Falconi, il quale nella macchietta del professore di araldica ha saputo infondere una comicità non comune.

Questa sera andrà in scena *Madame Sans-Gêne*, dramma storico di Vittoriano Sardou, tradotto da Marco Praga.

Il lavoro si divide in un prologo e in tre atti.

Il prologo si svolge a Parigi il 10 agosto 1792, il dramma al Castello di Compiegne nel settembre 1811.

Le scene sono state dipinte espressamente dal pittore scenografo cav. Antonio Rovescalli, il vestiario è stato confezionato parte dalla grande sartoria "delle Provincie d'Italia" in Torino, sopra figurini di Caramba, e parte dalla casa Fratelli Bocconi di Genova sopra figurini di Gamba.

L'aspettativa nel pubblico per questo lavoro è immensa dopo gli entusiastici successi ottenuti nelle principali città d'Italia, nelle quali venne rappresentata dalla Compagnia Reiter-Pasta.

Non occorre aggiungere che tanto la messa in scena quanto l'esecuzione costituiranno un vero avvenimento artistico.

I prezzi sono conservati nella solita misura.

Adriano — La serata in onore del m. Zuccani non poteva riuscire più lusinghiera pel bravo direttore.

Dei *bis* non si può tener numero, perchè a cominciare dalla *ouverture* dell'*Italiana*, fino ai finali, le repliche richieste da vive acclamazioni furono infinite. Basti dire che dell'*Arlesienne* furono bissati tutti i tempi e la richiesta non fu di quelle che si preparano dentro le quinte, ma vera espressione di entusiasmo per la finezza, con la quale l'orchestra eseguì quelle pagine magistrali; per il talento, col quale il Zuccani seppe condurre quella schiera d'artisti ad una interpretazione, che davvero non ha molti esempi.

Il Zuccani festeggiatissimo ricevette un mondo di doni dall'orchestra, dalla Direzione del teatro, dei colleghi, dagli artisti romani, dagli ammiratori. Il suo camerino era divenuto un vero bazar; bazar prezioso per gli oggetti che conteneva, ma più prezioso come indizio della spontanea ammirazione, suscitata dal singolare suo intuito artistico.

Finita la stagione il Zuccani è chiamato a Pietroburgo e noi lo seguiamo con l'augurio di gloria e... quattrini.

Sferisterio Sallustiano. — Ecco le partite d'oggi:

Prima partita — rossi: Nidiaci, Belloni, Capponcini - turchini: Jozzi, Carlini, Benedetti.

Riserva: Travaglini.

Seconda partita — rossi: Gabri, Marini, Travaglini - turchini: Jozzi, Nidiaci, Amati.

Riserva: Belloni. **Vice-Fabr...**

Spettacoli d'oggi.

Costanzi — *Madama Sans Gêne*, ore 21.
Adriano — *Cendrillon*, ore 21.
Nazionale — *Le campane di Corneville*, ore 21.
Quirino — *Al Cinematografo*, ore 21
Manzoni — *Sangue boero*, ore 21
Eldorado — *La fiera di Grottaferrata*, ore 21.
Sferisterio Sallustiano — Giuoco del pallone, 16 3/4.

Ultime Notizie

Il Re a Napoli.

(Servizio spec. del Pop. Rom.)

Napoli, 5, ore 18.20. — Stamane, alle ore 7.45 S. M. il Re, accompagnato dai generali Brusati e Avogadro di Quinto, si recò a visitare l'Ospedale degli Incurabili.

Fu ricevuto sullo scalone dal prefetto comm. Tittoni, dal comm. Antonelli direttore dell'ospedale, dal comm. De Marinis, direttore amministrativo, dal r. commissario principe di Caracciolo Forino e da tutto il Corpo sanitario.

S. M. visitò tutto minutamente e fece prender nota di parecchi infermi che chiesero delle grazie.

Nella farmacia osservò minutamente i vasi ivi raccolti rimontanti al 1700, della rinomata fabbrica degli Abruzzi.

La visita durò oltre un'ora.

Dopo aver ringraziato ed essersi congratulato coi direttori e coi medici per il servizio inappuntabile, il Re strinse la mano a tutti e si accomiatò con queste parole: "Scusino tanto del fastidio e mi congratulo."

— S. M. ricevette alle ore 10 il cav. Edoardo Jammay, presidente del Comizio agrario di Castellammare, e alle 11 l'on. Barnabei, deputato di Teramo.

— D'ordine del Re saranno iniziati a Capodimonte i lavori per una palazzina destinata ai corazzieri.

Ciò conferma la sua intenzione di passare a Napoli l'estate tutti gli anni.

Il saggio dello sconto.

La «Stefani» comunica:

Con Decreto di ieri il ministro del Tesoro ha fissato al 4 1/2 0/0 il saggio dello sconto ridotto presso gli Istituti d'Emissione per il trimestre ora incominciato.

Questo minimo dello sconto di favore era fissato per gli scorsi trimestri al 4 0/0, ma trattandosi di una determinazione facoltativa gli Istituti di emissione, per reciproco accordo, assenziente il governo, scontavano e scontano le cambiali di primo ordine a non meno del 4 1/2 e anche del 4 3/4 per cento.

Pertanto, col nuovo Decreto non si aumenta di fatto il saggio minimo facoltativo dello sconto ai favore, mentre si evitano eventuali trattamenti differenziali a beneficio di qualche ditta eccezionalmente favorita.

Le solite notizie.

In questi giorni sono state rimesse in giro voci di dissensi fra il ministro del Tesoro, on. Rubini, e alcuni suoi colleghi a proposito dei bilanci. Qualche corrispondente avrebbe perfino udito le confidenze, al riguardo, che l'on. Rubini avrebbe fatte ad un amico.

Or bene, per informazioni che abbiamo da fonte diretta, possiamo affermare che l'on. Presidente del Consiglio, il ministro del Tesoro e tutti gli altri ministri lavorano di pieno accordo per concretare i rispettivi bilanci e trovarsi pronti con tutto il lavoro legislativo per la riapertura della Camera.

Il raccolto del frumento.

Dalle notizie raccolte dal ministero d'agricoltura risulta che la produzione del frumento in Italia nell'anno 1900 è valutata a circa ettolitri 42,200,000; inferiore di 6,400,000 ettolitri a quella del 1899.

Ministero Interno.

Ieri mattina l'on. Saracco ebbe una conferenza col presidente della Camera, on. Villa, il quale è partito ieri sera alle 20,50 per Torino.

Nel pomeriggio il Presidente del Consiglio conferiva coi ministri Visconti-Venosta e Rubini e col Commissario civile per l'Eritrea on. Martini, intorno al bilancio della Colonia.

L'on. Martini fra qualche giorno partirà per Parigi dove si reca a visitare l'Esposizione.

A novembre si troverà a Roma per prestare giuramento alla riapertura della Camera.

Ministero Tesoro.

Un Decreto ministeriale determina che le cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli, durante il quarto trimestre del 1900 e con effetto dal 1° ottobre corr. saranno accettate, nel rimborso dei mutui, al prezzo di L. 489.20 ciascuna, salvo l'accreditamento, a favore dei mutuatari, degli interessi maturati sulle cartelle medesime a tutto il giorno anteriore a quello del versamento.

Ministero Agricoltura.

Ieri si riuniva alla Sala Dante la Commissione esaminatrice del concorso al posto di segretario-capo del Museo industriale di Torino.

I concorrenti sono 25.

Ministero P. Istruzione.

Vittore Ricci, direttore della Scuola tecnica Cavalieri di Milano, è collocato a riposo — Alfonso Colanna, professore di matematica del liceo di Reggio Emilia, è collocato a riposo — Venditti Tommaso, titolare del ginnasio di Castroreale, è collocato a riposo — Giovanni Bergamaschi, titolare di disegno della scuola tecnica di Cremona, è collocato a riposo.

Ad Albano Laziale è stato impiantato un ginnasio governativo.

Ministero Marina.

La "Città di Milano" è partita da Spezia.

Il *Singapore* e il *Marco Minghetti* sono partiti da Hong-Kong per Singapore.

La squadra d'istruzione al comando dell'ammiraglio Bettolo è attesa a Malaga.

Movimento della navigazione.

Il 5 il *Werra*, del *Norddeutscher Lloyd*, è partito da Genova per New-York, dove è giunto l'*Ems* della stessa Società proveniente da Genova.

Informazioni estere

Le elezioni inglesi.

(S) **Londra**, 5 — Risultano finora eletti 279 conservatori e unionisti liberali, 69 liberali, 45 nazionalisti e 3 socialisti. La maggioranza ministeriale è attualmente di 154 voti.

Il direttore del *Morning Leader*, che attaccò violentemente il ministro Chamberlain durante tutta la campagna elettorale, è stato battuto.

(S) **Londra**, 5 — Sono stati finora eletti 289 conservatori e liberali-unionisti, 75 liberali, 50 nazionalisti e 3 socialisti.

Servizio speciale del Popolo Romano.

Londra, 5, ore 16,4 — Si calcola che la maggioranza del Ministero nelle elezioni arriverà a 200 voti.

I giornali conservatori ne sono entusiasti.

GERMANIA

(Servizio spec. del *Pop. Rom.*)

Berlino, 5, ore 20.30 — Il Consiglio municipale ha deciso quest'anno di non inviare un indirizzo di felicitazione alla Imperatrice in occasione del di lei genetliaco che cade il 22 corrente, e ciò per evitare una risposta simile a quella da esso ricevuta all'indirizzo inviatole, l'anno scorso, per la stessa ricorrenza.

I lettori ricorderanno forse che questa risposta, fatta dall'Imperatore a nome dell'Imperatrice, censurava il Consiglio municipale per avere in talune discussioni mostrato poco rispetto per la religione.

(*N. d. R.*)

BORSE E MERCATI

Roma, 5 ottobre.

La fermezza nei corsi si è anche oggi mantenuta, ma senza che per questo gli affari sieno stati meno nulli. La Rendita ebbe qualche scambio da 99.77 1/2 a 99.80 per fine e da 99.55 a 99.57 1/2 per contanti.

I Valori vennero quotati come appresso: Commerciale 671 — Credito 561 — Gaz 795 — Condotte 242 — Omnibus 364.50 — Banco Roma 141,50 — Metalli 190 — Ferriere 160 — Carburo 393 — Zuccheri 105 — Concimi 118 — Forni 38 — Montecatini 280 — Valsacco 215 — Gestioni 135.

Cambi: Francia 106,55 — Londra 26.77.

Cambio dazio doganale 5 ottobre L. 106.56.

Dal 1 al 7 — fino a L. 100 — L. 106 65

BORSE ITALIANE — 5 ottobre 1900

N. B. - I prezzi sono a fine corso.

[illegible]	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	99 77	99 55	99 45	99 82
Id fine	— —	99 82	99 80	—
Id. 4 1/2 0/0	110 —	109 25	109 30	109 37
Az. B. d'Italia	855 —	— —	— —	855 —
" B Generale	— —	50 —	— —	—
" ferr. Medit.	521 —	521 50	520 —	520 50
" " Merid.	703 —	— —	703 —	704 —
" di Torino.	— —	— —	300 —	— —
" B. Sconto.	— —	— —	176 —	— —
" Tiberina.	— —	— —	— —	— —
" Sovvenz.	— —	— —	— —	— —
" Nav. Gen.	462 —	463 —	— —	— —
" Raff. Zuc.	434 —	436 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0/0	— —	302 —	— —	— —
Id. Merid.	— —	311 25	— —	— —
[illegible] 4 0/0	— —	500 —	— —	— —
" " 4 1/2	— —	507 50	— —	— —
" S. Paolo.	— —	— —	505 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista.	106 52	106 55	106 60	106 55
Berlino id.	130 90	130 90	131 05	130 90
Londra id.	26 77	26 79	— —	— —
Londra a 3 m.	— —	— —	26 80	26 58

(Serv. part. del Pop. Rom.)

Genova, 5, ore 26.45 — (Borsino) — Rendita 99,57 contanti 99,83 fine mese — Meridionali 702,50 — Mediterranee 521.50 — Navigazione 462.50 — Raffinerie 434,50 — Raffinerie nuove 371,50 — Banca d'Italia 854 — Acciaierie 1325 — Banca commerciale 672 — Credito 560 — Carburo 393 — Carburo piemontese 151 — Metalli 189 — Ferriere 158.

Consolidati - Media uff. del Regno. - 4 ottobre	con cedola	senza cedola
[illegible] 0/0 lordo	99 51 1/2	97,51 1/2
[illegible] 1/2 netto	109.26 1/8	108 13 5/8
[illegible] 0/0 netto	99.25	97 25
[illegible] 0/0 lordo	60.72 1/2	59 52 1/2

Parigi, 5, 16,15	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITA franc. 3 0/0 amm.	— —	— —	— —
" 3 0/0 perp.	100 07	100 07	100 02
" 3 1/2 0/0.	102 20	102 20	102 20
ITALIANA 5 0/0	93 55	93 50	93 45
turca	22 60	22 60	22 55
spagnuola	71 70ex	71 80	72 70
russa nuova	— —	83 3/4 ex	— —
portoghese	— —	23 40	23 40
ungherese.	— —	96 50	96 —
Egiziano 4 0/0	— —	106 75	106 50
Banca di Parigi.	1097 —	1100 —	1096 —
Banca Ottomana.	— —	537 —	537 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	3545 —	3520 —
Lotti Turchi.	— —	113 —	112 1/4
Fer. Meridion. Ital.	— —	658 —	665 —
CAMBI sull'Italia.	— —	6 1/4	6 1/4
su Londra	— —	25 14	25 13 1/2
su Madrid	30 1/4	— —	— —
sull'Argentina.	— —	— —	— —

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 5 ore 15.40 (fonte francese) — Mercato attivo e disposizioni assai migliori anche valori industriali.

Parigi, 5 ore 15.46 (fonte francese) — Fermissimi 100,08 — 93,50 — 663 — 22,60 — 25,30 — 537 — 71,80 ex — 45/50 — 65/25 — 1500 — 13/10 — 20/20 — 35/20 — 3545 — 1185 ex — 293 — 201 — 317 — 29,67 — 115 — 204 — 1347 — 1100 — 1086 — 63,75 ex — 81 — 721 — 267 — 236 — 128 — Huanchaca 150 eccellenti compre 157/5 — 162/2 — 23,27 — 1840 — 600 — 284 — 540 — 1284.

Vienna, 5, pesante	4	5
C. [illegible]	652 50	651 —
R. aust. oro	114 60	114 80
Id. carta	96 95	97 —
N.mi oro.	19 28	19 27
Lire ital.	90 40	90 40
C. Londra	242 10	242 10

Londra, 5 chiusura	5	5
N.i Cons.	98 13/16	98 7/8
Italiana.	93 —	93 —
Turca.	22 1/8	22 3/16
Egizian.	104 3/4	105 —
Argento.	29 9/16	29 3/4

Berlino, 5, debole	4	5
Ital. cont.	93 75	93 80
f. mese	93 70	93 70
It. Merid.	131 20	130 90
" Medit.	97 70	97 60
Obb. ferr. 3 0/0	56 90	— —
" Merid.	59 40	59 60
" Rom.	94 70	94 90
" Medit.	— —	—
B. Comm.	— —	— —
Rublo	216 40	216 45
Cambio Italia	78 35	— —

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia.	4 per 0/0
Francia.	3 per 0/0
Inghilterra.	4 per 0/0
Germania.	5 per 0/0
Austria.	4 1/2 0/0
Belgio.	3 per 0/0
Spagna.	4 per 0/0

Dispacci d'urgenza del giornale

[illegible] 5 ottobre ore 1,51

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
[illegible] prima marca.	36	—	36	50	
[illegible]	17	50	17	60	
[illegible] colza.	74	75	75	75	
[illegible]	33	50	33	75	
[illegible]	[illegible]	—	125	50	

PLATTI LUIGI, gerente.

Il Delitto del Decano

Romanzo di MAXWELL GRAY

Traduzione di LIDA CERRACCHINI

CAPITOLO XIII.

— E' troppo ridicolo, prender la cosa sul serio — disse Cirillo — L'inchiesta naturalmente farà mettere Enrico in libertà. Egli proverà un *alibi* o se no questi rustici dalla testa dura avranno abbastanza buon senso per dare un verdetto di morte accidentale. Che vi è di più probabile che Lee... turbato e probabilmente un po brillo... sia inciampato in un bosco in una notte oscura ed abbia fatto una caduta mortale?

— Ma — ribattè il signor Maitland non pensando che Cirillo non poteva sapere che il fatto fosse accaduto in un bosco — un uomo non può trascinarsi da sè per un lungo tratto nel folto della boscaglia dopo aver ricevuto un colpo mortale alla testa.

— Chi dice che sia stato trascinato? - domandò prontamente Cirillo.

— Vi sono le traccie sul muschio gelato e sull'erba, le vidi io stesso — rispose suo padre, e continuò a produrre dinanzi a loro le prove, mentre Cirillo ascoltava col cuore che gli batteva e con crescente terrore.

— Giusto Cielo! — gridò alla fine — non credete tutti che è moralmente impossibile, che un uomo del carattere di Enrico abbia commesso un simile delitto? Anche se Lee è stato assassinato Enrico non vi ha avuto mano di certo.

— Enrico è un bravo ragazzo, come lo è sempre stato, Cirillo — disse Carlo — ma, vedete, le donne sono veri diavoli. Il migliore degli uomini può essere trascinato a qualunque azione, una volta che si impiglia in affari di questo genere.

— Una scusa vecchia come l'iniquità di Adamo — disse sospirando il signor Maitland.

— Enrico non c'entra in questo miserabile affare - gridò Cirillo - ci metterei la mia testa.

— Difendete pure il vostro amico ragazzo mio — disse l'ammiraglio — Egli voleva fare il medico, ed io non nego che un chirurgo non sia utile dopo una battaglia, ma allora avrebbe dovuto prender servizio.

" Il fare il medico è male per la moralità. Tutto questo frugare ed indagare nei cadaveri è un affaraccio infernale che non conviene ad un gentiluomo. Questi medici dotti sono robaccia e la maggior parte di loro è in lega col diavolo. Giorgio diceva nella sua ultima predica che l'Onnipotente manda le malattie come punizione dei peccati, è dunque chiaro che è un opporsi ai decrati della Provvidenza il guarire la gente.

— Ma babbo! — protestò Giorgio che non era preparato ad una simile applicazione, per quanto lusinghiera sulla sua predica.

— Si, si, tu hai detto così dal pulpito ed ora non sei sul pulpito — continuò l'ammiraglio facendo una sottile distinzione fra il predicatore e l'uomo — ed ora all'opera ragazzi. Quand'è che avrà luogo questo maledetto processo, Maitland?

— L'inchiesta avrà luogo domani, ammiraglio, ma il verdetto non sarà pronunziato che fra qualche giorno. Frattanto dobbiamo cercare di raccogliere tutte le prove che possiamo in favore di Enrico. Emilia lo vide tornare, ma rifiuta di deporre; essa diffida de' suoi sensi.

— Povera Emilia! — mormorò Cirillo con una specie di singhiozzo.

— Oh le donne! — esclamò l'ammiraglio — Giorgio va da loro a dar la notizia, è affar tuo. Povera piccola Maria! fareste meglio a dirglielo voi, Cirillo.

— Bisogna procurare un avvocato che assista Enrico durante l'inchiesta — disse il signor Maitland — Credo che Weston sarebbe l'individuo adattato; egli è il vostro uomo d'affari credo.

— Appunto — rispose l'ammiraglio suonando subito il campanello per ordinare una carrozza — Andrò immediatamente. Corpo d'un cannone! avevo dimenticato il ballo. Fra un paio di ore sarà qui mezza contea.

La discussione era finita e si separarono. Cirillo con uno strano sentimento di sollievo andò da Maria e le raccontò quel che era accaduto, mentre Giorgio faceva lo stesso colle altre signore che avevano saputo qualche cosa per mezzo della servitù.

Il dare la notizia a Maria non fu troppo penoso per Cirillo che provò anzi un meraviglioso senso di sollievo. Egli passò la serata solo con lei e si sforzò di convincerla della perfetta innocenza del fratello e della probabile imminente sua liberazione; poi andò a letto a cuore leggero e dormì tutta la notte sotto il tetto dell'ammiraglio, il sonno dell'esaurimento, senza sogni perfetto come quello di un bambino.

CAPITOLO XIV.

In quei giorni di indicibile sbalordimento Enrico Everard cominciò persino a dubitare della propria identità. Il primo giorno dell'inchiesta egli ricevette un'affettuosa lettera di Cirillo in cui si trattava del suo arresto come di un malinteso che una breve investigazione avrebbe [illegible] subito in chiaro.

Poi gli capitò una serie di sorprese portata dall'inchiesta, man mano che le testimonianze si succedevano alle testimonianze attribuendogli azioni che egli non si era mai nemmeno [illegible]ginate.

Dopo le testimonianze di coloro che avevano trovato il povero Lee e dopo quella del [illegible], la signora Lee fu la prima ad essere interrogata. L'ultima volta che aveva veduto suo marito era stato all'ora del pranzo, dopo il quale — disse — egli l'aveva lasciata per tornare alle scuderie.

Essa era uscita di casa per andare a Malbourne subito dopo le tre e al suo ritorno traverso i campi, verso le quattro e tre quarti, aveva veduto il dottor Everard saltare una siepe di canne venendo dal bosco fatale e avviarsi frettolosamente verso Malbourne.

Quantunque la luna fosse appena levata, lo aveva riconosciuto perfettamente pel suo costume grigio. Non aveva bastone in mano e sebbene passasse ad una dozzina di metri da lei parve che non la riconoscesse e non fece attenzione al suo saluto. Ella disse che suo marito era un uomo posato e sobrio, ma che negli ultimi tempi era molto abbattuto per dispiaceri di famiglia; quel giorno a pranzo specialmente era stato di cattivo umore ed aveva mangiato pochissimo. Interrogata su ciò che poteva aver afflitto Lee, rispose che egli aveva avuto un diverbio con sua figlia per averla trovata verso mezzogiorno col dottor Everard.

Sir Lionello Swaynestone depose d'aver veduto Lee l'ultima volta alle undici della mattina; lo aveva sempre conosciuto come uomo sobrio e laborioso e come un ottimo servitore.

Judkins depose sull'ora e sul modo in cui aveva trovato il cadavere di Lee. Aveva parlato con Lee per l'ultima volta alle tre pomeridiane, quando egli aveva detto che quel giorno il dottore Everard sarebbe passato vicino a casa sua e che egli aveva intenzione, se era possibile, di fermarlo e minacciarlo di rivelare ogni cosa qualora non acconsentisse a riparare il male che aveva fatto a sua figlia.

L'avvocato di Enrico interruppe qui per domandare di che genere fosse questo male e quali motivi aveva avuto Lee di sospettarne Everard come l'autore; con grande sorpresa sua e di Enrico si sentì rispondere che Everard ed Alma erano stati visti insieme nel bosco da Lee e dal teste, la mattina stessa della morte di Lee e di più che lui, Judkins, era stato testimonio di parecchi incontri clandestini tra Alma ed Everard durante la malattia della signora Lee la primavera passata. Nei successivi interrogatorii davanti ai magistrati Judkins accennò più precisamente a questi incontri specificandone il numero ed accennò pure a regali di fiori scambiatisi fra Everard ed Alma. Venne mostrato un libro di poesie trovato nella stanza di Enrico al Vicariato colla dedica: " Ad alma Lee coi migliori augurii per il nuovo anno. E. E. „ Judkins asserì pure che fra Everard ed Alma si erano scambiate delle lettere.

L'avvocato avendo chiesto a Judkins se Lee avesse mai minacciato di venire a vie fatto con Everard, questi rispose che egli aveva minacciato soltanto di aggredire l'imputato nel caso che egli rifiutasse di rendere l'onore a sua figlia.

Judkin inoltre depose che ritornando dalle dune dov'era stato per far muovere i cavalli poco dopo le quattro di quel giorno fatale, aveva veduto l'imputato entrare nel bosco.

Essendo susseguentemente stato interrogato da Everard sul fatto di non aver egli visto il signor Swaynestone che cavalcava pure verso le dune alla stess'ora rispose che egli si era cacciato per alcuni minuti dietro un gruppo di noccioli mentre il signor Swaynestone passava all'aperto e finchè non ebbe luogo il processo egli non aggiunse d'aver fatto ciò per spiare l'incontro dell'uomo vestito di grigio con Alma.

Giovanni Nobbs, uno stalliere, depose che si era separato da Lee fuori del cancello sulla strada maestra alle tre, il testimone in quel momento si avviava a piedi verso Oldport e Lee attraversava il prato dirigendosi verso casa sua. Non aveva bastone e non era affatto alterato dal bere.

Parecchi servitori di casa Swaynestone deposero di aver visto Lee in quei dintorni prima delle tre, e dopo quell'ora pareva che nessuno lo avesse visto più vivo.

Ingram Swaynestone depose sul carattere di Lee; l'ultima volta che lo aveva veduto era stato alle scuderie alle due. Venti minuti dopo le quattro o giù di lì Ingram aveva attraversato al piccolo galoppo il prato dov'era la casa di Lee per recarsi traverso le dune a Shotover quando aveva incontrato Everard che andava lesto lesto lungo le siepi in direzione del bosco sopra la casa di Lee.

Era vestito di grigio, portava un bastone in mano. Ritornando, Swaynestone era passato per Malbourne dieci minuti prima delle cinque ed aveva riveduto Everard che se ne andava traverso i campi al lume di luna, proprio all'angolo dove era il palo indicatore di Malbourne.

Egli trattenendo il cavallo lo aveva chiamato forte, ma Everard aveva continuato ad andar oltre frettoloso e pareva non avesse nè visto nè udito. La strada si trovava ad una cinquantina di metri dal sentiero percorso da Everard e i campi erano più alti della strada.

Guglielmo Grove aveva pure visto Everard allo stesso posto ed alla stessa ora, anzi si era meravigliato con Gianni suo compagno che il dottor Everard udendo lo scampanellio del carro ed il suo " Buona notte dottore „ non fosse venuto a prendere un pacchetto che egli portava da Oldport e che il dottore desiderava di aver subito. Questa deposizione fu confermata da Gianni.

Stevens il sagrestano disse che verso il tramonto del sole o anche più tardi essendo nel cortile della chiesa aveva veduto una figura vestita di grigio, che aveva riconosciuto per quella del dott. Everard, uscire dalla parte di dietro del Vicariato e salire il monte in direzione di Swaynestone. Portava un bastone.

Straun il fabbro ferraio dall'altro canto giurava di aver visto Everard passare dalla strada del villaggio presso la sua fucina a quella stessa ora o poco prima. Era incerto sul colore dei suoi abiti ma giurava che aveva un bastone.

(Continua)

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach s/M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia